

**12.13 GIUGNO 2004**

**COMUNE DI SCANDICCI**

**ELEZIONI PER IL SINDACO**

**LA CITTÀ È UN SENTIMENTO**

**LA QUALITÀ DELLE SCELTE**

**PER LA QUALITÀ DELLA VITA**

PROGRAMMA DEL CANDIDATO SINDACO  
SIMONE GHERI

La candidatura di Simone Gheri a Sindaco di Scandicci  
è sostenuta dai partiti

COMUNISTI ITALIANI

DEMOCRATICI DI SINISTRA

LA MARGHERITA

REPUBBLICANI EUROPEI

RIFORMISTI-SOCIALISTI DEMOCRATICI ITALIANI

SOCIETÀ CIVILE DI PIETRO-OCCHETTO ITALIA DEI VALORI

VERDI

## **LA CITTÀ È UN SENTIMENTO**

### **La qualità delle scelte per la qualità della vita**

QUESTA È UNA CITTÀ APERTA, VIVA, LIBERA. QUESTA È UNA CITTÀ CHE HA SEMPRE SAPUTO TRASFORMARSI, CAMBIARE, PROGREDIRE, SVILUPParsi SENZA CREARE ESCLUSIONE, TENSIONE, SOFFERENZA SOCIALE. SIAMO QUI PER CONTINUARE IL LAVORO INIZIATO DA TEMPO: PER REALIZZARE INSIEME LA CITTÀ CHE DESIDERIAMO, PER CONTINUARE AD ARRICCHIRLA DI OPPORTUNITÀ, CONOSCENZE, SAPERI, BENESSERE.

LA QUALITÀ TOTALE DELLO STARE E VIVERE IN QUESTA CITTÀ È UN NOSTRO OBIETTIVO. PER REALIZZARLO È NECESSARIO CHE OGNUNO DI NOI ESPRIMA IL MEGLIO DI SE STESSO, SECONDO LE PROPRIE CAPACITÀ. SOLO COSÌ RIUSCIREMO A REALIZZARE IL MEGLIO PER TUTTI ED A RIDISTRIBUIRE RICCHEZZA, SERVIZI, QUALITÀ SECONDO I DIRITTI ED I BISOGNI DI CIASCUNO E DELLA COMUNITÀ. GOVERNARE BENE, LO ABBIAMO SEMPRE FATTO, È POSSIBILE SOLTANTO CON IL LAVORO ED IL SENTIMENTO DI TUTTI.

“NON CHIEDERE AL TUO PAESE COSA PUÒ FARE PER TE, MA CHIEDITI COSA PUOI FARE TU PER IL TUO PAESE” DICEVA IL PRESIDENTE *JOHN FITZGERALD KENNEDY*. FACEVA APPELLO AI CITTADINI PERCHÉ PARTECIPASSERO CON SLANCIO ALLA SCOMMESSA DELLA “NUOVA FRONTIERA”, ALLA COSTRUZIONE DI UN FUTURO MIGLIORE.

QUEL MESSAGGIO È ANCORA MOLTO ATTUALE. COME CITTADINI SIAMO TUTTI PARTE ATTIVA, PROTAGONISTI DELLE SCELTE CHE RIGUARDANO LA *POLIS*. LA NOSTRA CITTÀ, FORTE DEL SENSO DI APPARTENENZA DI TUTTI COLORO CHE CI VIVONO, È IL LUOGO DOVE SI INTRECCIANO RAPPORTI UMANI E RELAZIONI. È UN SENTIMENTO, UNA DIMENSIONE IMMATERIALE ESPRESSIONE DEL SENSO UNITARIO ED IDENTITARIO DELLA COMUNITÀ.

QUESTO SENSO DI APPARTENENZA E LA QUALITÀ DEI RAPPORTI TRA LE PERSONE NON SOLO HANNO PERMESSO DI EVITARE TUTTI I RISCHI DI DERIVA VERSO L'ESSERE UNA PERIFERIA ANONIMA, MA SONO STATI E SONO IL PRESUPPOSTO DI UNA FORTE SOCIALITÀ CAPACE DI GARANTIRE I DIRITTI, RISPONDERE AI BISOGNI, CREARE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO, AFFRONTARE I DISAGI E LE DIFFICOLTÀ DEI PIÙ SVANTAGGIATI.

QUESTI SONO I CARATTERI SU CUI FONDIAMO LA NOSTRA SCOMMESSA: UNA SCANDICCI IN CUI SI VIVE BENE, IN CUI SI VIVE BENE INSIEME.

## **1. NOI, LE CITTÀ E L'EUROPA**

IL 12 E 13 GIUGNO SIAMO TUTTI CHIAMATI AD ESPRIMERE UN VOTO ED UNA APPARTENENZA, ALLO STESSO TEMPO E NEGLI STESSI GIORNI, ELEGGENDO I SINDACI, I CONSIGLI COMUNALI PER LE NOSTRE CITTÀ ED I NOSTRI RAPPRESENTANTI AL PARLAMENTO EUROPEO. QUESTA COINCIDENZA È UN BENE PERCHÉ REALIZZA IL MASSIMO DI VICINANZA ALLE DIMENSIONI LOCALI ED A QUELLE INTERNAZIONALI E GLOBALI: ALLA PROPRIA CITTÀ ED ALL'EUROPA – DELLE CITTÀ, DELLE NAZIONI E DEI POPOLI- TUTTI LUOGHI E DIMENSIONI DELLA CITTADINANZA ATTIVA, DELLA POLITICA, DELLA DEMOCRAZIA.

Nell'evoluzione delle città di tutto il mondo emergono alcune tendenze abbastanza definite. Vi sono innanzitutto le mega-città, enormi addensamenti di uomini, abitazioni e funzioni economico-produttive (industriali e terziarie) di scala mondiale: Tokyo, Hong Kong, New York, Los Angeles, Città del Messico, Sao Paulo, ecc. Queste concentrazioni metropolitane esercitano una forza gravitazionale su persone e attività per i più differenti motivi: nuclei di sviluppo per economie insufficientemente sviluppate, centri propulsivi per economie già molto dinamiche. Esse sono comunque espressione di processi di trasformazione molto profondi e accelerati, che comportano squilibri economico-sociali, territoriali e geografici di rilevante portata.

In Europa tale modello non emerge. Nelle grandi concentrazioni urbane (Parigi, Londra, Madrid, Amsterdam) non esiste la "segregazione fisica" propria delle città americane. Negli insediamenti urbani europei, al centro fanno "da corona" una serie di spazi periferici variamente caratterizzati: nuclei produttivi sia tradizionali che più avanzati; contesti sub-urbani segmentati in base al reddito, ma al tempo stesso con mix di popolazioni (famiglie di estrazione operaia, strati di addetti ad attività impiegate e terziarie in genere, complessi sociali creati da flussi di recente immigrazione). All'interno del modello europeo è rilevabile la specificità delle città italiane, dove le differenziazioni esistono, ma non si esprimono come squilibri profondi. Anche le realtà contraddistinte da degrado socio-economico, come gruppi ristretti di strade a Torino e Genova, non costituiscono situazioni tali da determinare squilibri fondamentali degli assetti urbani. Ciò ovviamente non significa che i fenomeni siano da sottovalutare, bensì che occorre concentrare l'attenzione su un dato fondamentale: all'interno del modello europeo di città, soprattutto gli assetti urbani del nostro Paese si distinguono per la capacità di realizzare processi di trasformazione con un maggior grado di equilibrio. Proprio le città italiane si trovano, quindi, di fronte a una sfida di grande rilievo: riuscire a sostenere una dinamica equilibrata di fronte ai grandi cambiamenti in atto e al tempo stesso ad essere protagonisti di processi di sviluppo qualitativo.

**1.1 L'EVOLUZIONE PASSATA E FUTURA DI SCANDICCI** evidentemente si inserisce nell'ultimo scenario, appena descritto. Vi sono forti ragioni per ritenere che la nostra città debba essere considerata un'espressione tipica del modello urbano europeo-italiano e che si accinga ad affrontare le prossime sfide a partire da acquisizioni basilari, che attengono alla qualità elevata del suo assetto urbano. I molteplici studi, svolti ai fini del Piano Strutturale, hanno dimostrato come il territorio

comunale di Scandicci sia caratterizzato da una elevata qualità ambientale, unita a quella delle condizioni di vita e di lavoro; da una dimensione metropolitana di elementi portanti del micro-sistema economico-produttivo locale; da una capacità di proiettarsi a livello internazionale da parte di un nucleo economico-produttivo di rilevante impatto per l'economia non solo locale.

Su questa base la città ha già effettuato alcune scelte significative, che sono all'altezza degli elementi fondamentali descritti e delle probabili prossime sfide: **LA PROIEZIONE VERSO IL FUTURO**, evidente nel disegno di trasformare Scandicci in componente cruciale di un assetto metropolitano a scala ampia. **L'INNOVAZIONE**, che contraddistingue la visione del nuovo centro storico, il quale prenderà forma intorno alla tranvia, vista come connessione sistemica con l'area metropolitana e Firenze in particolare. A Scandicci lo sviluppo, il consolidamento e la trasformazione delle attività economiche e degli insediamenti abitativi sono avvenuti in un quadro dinamico ed equilibrato. Il territorio comunale si presenta, sotto molte dimensioni, come un aggregato di componenti ad elevata qualità. I risultati conseguiti finora significano che il potere pubblico locale è stato capace di interagire con molteplici interlocutori (grande impresa internazionale, piccole imprese, cittadini), confrontandosi sulla base di idee e progetti autonomamente elaborati. **VALORIZZAZIONE DEL LOCALE E PROIEZIONE INTERNAZIONALE** sembrano costituire un binomio che sintetizza abbastanza bene la Scandicci odierna. In definitiva, quindi, Scandicci è molto lontana dal "modello secessionista" ed è "nel suo piccolo" pienamente inserita nel solco del "modello europeo" di città. Scandicci intende ancora più valorizzarsi come espressione di questo modello, mettendo al centro dello scenario del prossimo futuro l'idea forte di un rinnovamento delle basi di uno sviluppo equilibrato, che avrà come capisaldi l'innovazione, la complementarità delle differenze sociali e economiche, il senso di appartenenza ad una comunità, collocata in un contesto di elevata qualità, lo stimolo alla creazione di ricchezza privata e rafforzamento delle funzioni svolte a beneficio della società.

## **2. GOVERNARE NON È UNO SCHERZO**

GOVERNARE BENE NON È UNO SCHERZO. GOVERNARE BENE NON È POSSIBILE SENZA UN CARICA UTOPICA, SENZA EMOZIONI E SENZA PASSIONI. *ROBERT KENNEDY* DICEVA : "CI SONO PERSONE CHE VEDONO LE COSE COME SONO E DICONO SEMPLICEMENTE PERCHÉ? IO SOGNO LE COSE COME NON SONO MAI STATE E DICO: "PERCHÉ NO?"

Governare bene significa mettere a disposizione le capacità di tutti per i diritti ed i bisogni di ciascuno. La democrazia è lo strumento principe che legittima l'esercizio del governo. ma la democrazia, per noi, non è una formula della retorica: è il luogo delle alleanze, del confronto, dello scontro tra idee, progetti, culture, stili di vita che si sottopongono al giudizio degli elettori e che a loro devono rispondere.

Negli ultimi anni la capacità di governo degli amministratori ha creato i presupposti ideali per questo progetto, aprendo le porte alla sperimentazione culturale, alla socializzazione, all'innovazione dei sistemi educativi, allo spirito imprenditoriale. Si è affermata **un'identità di**

**Scandicci**, un valore non materiale che ha dato senso alle scelte materiali, alle costruzioni, all'architettura, allo sviluppo urbanistico. Su questa strada vogliamo proseguire e fare progressi.

Punteremo sulla qualità e non sulla quantità degli investimenti, sulle scelte che traducano l'identità socio-economica della nostra città in forme e funzioni che migliorino i rapporti sociali e aumentino il benessere economico.

Questo processo, da parte nostra, sarà sostenuto proseguendo la trasformazione –già avviata negli anni- del Comune non solo come organizzatore e gestore di servizi per i propri cittadini ma anche promotore di sviluppo: un Comune che accresca la nostra ricchezza attraendo investimenti, realizzando alleanze e sinergie anche a livello internazionale per realizzare progetti innovativi.

### **3. DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE**

I CITTADINI PONGONO SEMPRE PIÙ UNA PRECISA RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE. VOGLIONO ESPRIMERSI DIRETTAMENTE SULLE SCELTE CHE RIGUARDANO LA PROPRIA CITTÀ. LA PARTECIPAZIONE VERA ED ATTIVA, PER ESSERE TALE, DEVE AVERE ANCHE UN ELEVATO GRADO DI INFORMALITÀ: MA ALLO STESSO TEMPO DEVE RISPETTARE LE REGOLE DELLA DEMOCRAZIA. FAR DIALOGARE I DIVERSI MOMENTI DELLA PARTECIPAZIONE, QUELLA RAPPRESENTATIVA ELETTA NEGLI ORGANISMI ISTITUZIONALI, E QUELLA DIRETTA ED ESPRESSIONE DI GRUPPI DI CITTADINI, RICERCARE LA GIUSTA SINTESI ED IL PUNTO DI EQUILIBRIO TRA GLI INTERESSI ED I DESIDERI DI TUTTI È UN ESERCIZIO DELLA DEMOCRAZIA NEL QUALE NOI CI IMPEGNEREMO CON DETERMINAZIONE.

Questa nostra città è cresciuta e continuerà a crescere anche per la sua capacità di rinnovare, rinvigorire ed inventare nuova democrazia. Una comunità, infatti, deve potersi esprimere sempre, non solo sentirsi “rappresentata”, non solo esercitare il proprio diritto di voto ad ogni scadenza elettorale. Tra una elezione e l'altra, cittadini e rappresentanza istituzionale devono avere relazioni che non si esauriscono nella sola delega dei primi all'esercizio dell'amministrare da parte dei secondi: perché solo con il confronto e nella comunicazione reciproca tra i soggetti si rafforza il senso di appartenenza di tutti al territorio, alle scelte ed alle politiche locali. Per dirla con le parole del Premio Nobel *Amartya Sen* si tratta di “concepire la democrazia nei termini della discussione pubblica, come governo attraverso la discussione”.

Per questo la partecipazione non può essere racchiusa in una forma ed in una formula: ma sarà prima di tutto contenuto, stile e pratica. Significherà per noi **comunicare ed informare** meglio e di più, perché informazione e comunicazione sono mezzo e contenuto senza i quali la partecipazione è difficilmente attuabile. **E ascoltare**, confrontarsi con le critiche, con le esigenze e con le proposte giorno per giorno, non solo nelle sedi rituali. Per far questo insieme ai Quartieri, che debbono essere i facilitatori della partecipazione, organizzeremo assemblee ed incontri tematici e scadenziati nel tempo. Per quanto riguarda la progettazione di aree della città coinvolgeremo nei processi di confronto i cittadini e coloro che operano a vario titolo in questa città, in modo da accogliere in modo più esaustivo i loro suggerimenti e le loro suggestioni ed arrivare così a

decisioni consapevoli e condivise come abbiamo già fatto per Borgo ai Fossi e come abbiamo iniziato a fare per Piazza Brunelleschi.

La partecipazione, allo stesso tempo modalità e contenuto della democrazia, non può essere intesa come unilaterale, prevaricatrice, demonizzatrice delle forme tradizionali della democrazia rappresentativa. La partecipazione ha come caposaldo il rispetto reciproco tra le parti e la capacità di tutte le parti in causa di saper ascoltare, analizzare i problemi, prospettare soluzioni. La partecipazione, per essere reale, necessita inoltre di competenze senza le quali difficile è compiere le doverose e necessarie scelte **condivise**, quindi le migliori possibili.

In quest'ottica il tema delle consultazioni andrà definito con un **regolamento**, strumento previsto dal nostro Statuto. Le consultazioni dovranno avere regole certe nelle modalità e nei tempi e comunque avranno sempre carattere consultivo. Per quanto riguarda invece i sondaggi, essi non sono definibili come strumenti della partecipazione, mentre per il referendum non si prevede l'ampliamento ad altre materie oltre quelle già previste dallo Statuto.

#### **4. I DIRITTI DI CITTADINANZA**

SCANDICCI CITTÀ APERTA, LUOGO DELLA CONOSCENZA, DELL' INCLUSIONE TRA CULTURE, POPOLI ED ETNIE CHE SI INCONTRANO. SCANDICCI CITTÀ DEI DIRITTI E DEI DOVERI PER TUTTI COLORO CHE VI VIVONO, DA CITTADINI, DA UOMINI, DA DONNE, DA BAMBINI, INDIPENDENTEMENTE DALLE DIFFERENZE. SCANDICCI CITTÀ CHE RICONOSCE LE UNIONI DI FATTO, IL DIRITTO ALLA FAMIGLIA, ALLA COPPIA SULLA BASE DEI LEGAMI D'AMORE E DI AFFETTO.

Vivono qui oltre 1200 cittadini stranieri con regolare permesso e diverse decine (in aumento) sono i loro piccoli che frequentano le nostre scuole. Le politiche comunali svolte finora e il ruolo giocato dalle parrocchie e da realtà laiche come a Casellina (Casa del popolo) e Vingone, hanno ottenuto un buon grado di integrazione. Ma il numero delle presenze, seppur relativo, ci impone di trovare ulteriori mezzi per un inserimento completo che elimini il fenomeno degli affitti a nero e qualsiasi altra forma di sfruttamento. Il nostro Ufficio immigrati è ormai una struttura rodada ed efficiente, capace di dare il massimo sostegno alla soluzione dei problemi legati agli aspetti burocratici. Il passo qualificante che adesso bisogna fare si chiama "arricchimento reciproco": i cittadini immigrati sono per noi una potenziale risorsa di scambio culturale, umano, sociale. Noi lo siamo per loro. Come è successo negli anni 60, con i cittadini arrivati a Scandicci dal Sud Italia che lentamente sono diventati scandiccesi fra gli scandiccesi, adesso occorre che succeda di nuovo con i cittadini arrivati dal sud del mondo e dall'est europeo. Accade con lo scambio culturale che dovrà essere incrementato così da scoraggiare la chiusura in etnie. Anche in questo caso confidiamo nella collaborazione delle parrocchie, delle case del popolo e del terzo settore ai quali dovremo essere uniti da un comune progetto civile.

Fondamentale, per creare l'integrazione, sarà riconoscere a questi cittadini il **diritto di voto**. Alle prossime elezioni amministrative, nel 2009, vorremo che ad eleggere il sindaco fossero tutti coloro che vivono e risiedono a Scandicci, compreso chi ci è arrivato da un altro paese del mondo.

## **5. UN CENTRO DELLA CITTÀ METROPOLITANA**

L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE BUROCRATICHE ED IL SUPERAMENTO DEI LIMITI E DEI CONFINI MATERIALI TRA UN COMUNE E L'ALTRO, PRIMA CHE UNA VISIONE ED UN PROGETTO POLITICO SONO UNA NECESSITÀ PER FARE BUON GOVERNO: PER RENDERE LA VITA DEI CITTADINI PIÙ FACILE, LE AMMINISTRAZIONI PIÙ VICINE, I DIRITTI ED I DOVERI DI CIASCUNO SEMPRE PIÙ CHIARI ED INEQUIVOCABILI.

Il 12 e 13 giugno gli elettori sceglieranno non solo il sindaco della nostra città, ma i sindaci di Firenze e di tutti i municipi della città metropolitana. Tutti i sindaci, insieme ai cittadini che rappresenteranno, dovranno sempre più lavorare insieme perché soltanto con un impegno comune ed un effettivo gioco di squadra si potranno affrontare e risolvere tutti quei problemi che da soli non è più possibile superare.

Qualcosa si è fatto: penso alle politiche per il trasporto pubblico, alla gestione dei servizi idrici, al piano strategico.

Un ulteriore passo concreto verso l'istituzione della Città Metropolitana dovrebbe essere quello di definire altre politiche (urbanistica, mobilità, tributi e tariffe) per le quali sperimentare un luogo ed un sistema in cui concertare le linee di azione, sulla falsariga delle unioni di comuni.

Numerose ricerche hanno messo in luce aspetti e proprietà che rendono Scandicci una vera e propria città metropolitana. Le persone e le attività economiche insediate nel territorio comunale hanno modi di sentire e comportamenti tali da renderli parte integrante dell'area più vasta, incentrata sul nucleo socio-economico costituito dalla città di Firenze.

Le funzioni svolte nella nostra area si collocano chiaramente in un orizzonte che trascende il livello del piccolo comprensorio, muovendosi su una scala provinciale, regionale e internazionale. L'addensamento di attività e persone (famiglie, nuclei sociali in genere) esercita ancora una forte attrazione sui flussi provenienti dall'esterno, nonostante la "concorrenza" di altre aree provinciali, sia quelle caratterizzate dalla disponibilità di spazi fisici per l'esercizio di iniziative economiche, sia quelle che offrono ambienti alla residenza non sgradevoli.

**5.1 QUALITÀ ED EQUILIBRIO** tra differenti componenti sono gli esiti evidenti di un'evoluzione economica e urbana accelerata e prolungata nel tempo. Su questa base non si può dubitare che il governo del territorio da parte delle istituzioni sia stato razionale, perché improntato a visioni di lungo periodo, capaci di contemperare esigenze diversificate e processi che in altre parti hanno prodotto conseguenze anche molto negative. Tutto ciò è avvenuto vicino, ma forse è meglio dire all'interno, di un'area metropolitana come quella fiorentina, interessata negli ultimi decenni da trasformazioni profonde: spostamenti di attività economiche e residenze, contrazione strutturale dell'industria, sviluppo del terziario.

## **6. LE TRAIETTORIE DELLO SVILUPPO**

LO SVILUPPO EQUILIBRATO NON PUÒ CHE ESSERE DIFFUSO ED OMOGENEO. TUTTE LE PORZIONE DEL TERRITORIO DEVONO ESSERE CURATE. TUTTE LE FUNZIONI DISTRIBUITE E COLLEGATE. LA CITTÀ DEVE ESSERE PENSATA TUTTA INSIEME, PROPRIO COME UN ORGANISMO VIVENTE, UN CORPO UNICO. È QUELLO CHE ABBIAMO FATTO E CONTINUEREMO A FARE.

Abbiamo sotto gli occhi una Scandicci vista dall'alto che appare in tutta la sua ampiezza e ricchezza. Da un lato unita a Firenze, di cui siamo parte e partner. Da un altro distesa, lungo il corso dell'Arno, con le sue alternanze di residenza, industria, frazioni che si congiungono a Lastra a Signa. Da un altro ancora la vediamo salire verso le colline per poi degradare, sull'altro versante, verso il Chianti e la Val di Pesa. Le nostre traiettorie per lo sviluppo sono quindi elaborate pensando ad una città che deve vivere nella sua interezza e complessità.

**6.1 UN CARDINE NELLA TRAMVIA,** collegamento naturale che renderà Scandicci parte fondamentale di Firenze, ma anche e soprattutto elemento portante del complessivo sviluppo equilibrato della nostra città. Il più importante investimento nell'area fiorentina darà priorità all'uso pedonale del nuovo centro di Scandicci e delle aree residenziali e, nello stesso tempo, contribuirà a riqualificare lo spazio che la circonda. Lo farà con nuovi spazi pubblici, nuove aree verdi, grazie a un disegno che, ricucendo lembi indefiniti, farà convivere diverse funzioni in modo compatto, rispettando l'ambiente e le diversità sociali e, nello stesso tempo, dando al tessuto urbano il senso profondo di città, così come definito dal Piano Strutturale. L'innesto della tranvia nel sistema della mobilità urbana avrà effetti positivi fino alle più lontane frazioni: aumento dei percorsi pedonali e ciclabili, delle aree chiuse alle auto, del traffico dirottato fuori dal centro. Sarà il cittadino-pedone il principale protagonista. Vogliamo recuperare ed esaltare le realtà di quartiere, con i loro centri a dimensione di cittadino, dove si dovrà poter fare la spesa, riscuotere la pensione, andare dal medico, al giardino per giocare o leggere il giornale. E questo lo si dovrà poter fare a San Giusto – penalizzato da troppo tempo da zone “indefinite” che presto saranno riqualificate grazie ad un progetto complessivo che ne rilancerà la qualità- a Vingone, dove sarà sistemata l'area di Via Masaccio -con la costruzione di una nuova struttura commerciale e la definizione del verde attrezzato e dove dovrà trovare una definizione l'area di Largo Spontini- così come in tutti gli altri quartieri e frazioni: da Casellina a Badia a Settimo, da San Colombano a San Vincenzo a Torri.

**6.2 IL CUORE NEL NUOVO CENTRO,** disegnato da Richard Rogers, che tutto irrorerà. Spazio dinamico e compatto che fa della vitalità e della vivibilità le sue caratteristiche principali, armonia di linee, funzioni e volumi distribuiti lungo l'asse della tranvia. Il centro si potrà percorrere e girare solo a piedi e sarà il segno della nuova vocazione metropolitana di Scandicci, un luogo dove le persone si incontrano, parlano, lavorano, scambiano idee, si divertono. La piazza, che si svilupperà attorno

alla fermata della tranvia ed al Municipio, avrà un auditorium culturale, spazi commerciali e direzionali, una struttura ricettiva e residenze.

Via Pascoli, che a fine 2005 si laureerà “centro commerciale naturale” -senza più auto, per passeggiare e fare shopping- farà da connessione al sistema di piazze: da piazza Matteotti e piazza Piave, a piazza Togliatti fino alla nuova piazza firmata da Rogers. Recentemente fregiata dal restauro con il nuovo loggiato, Piazza Matteotti adesso è capace di parlare un nuovo linguaggio architettonico. Lo stesso dovrà fare Piazza Togliatti per la quale è arrivato il momento di assumere una forma ed un’immagine più consona ad una piazza urbana, utilizzabile non solo per il mercato e come semplice parcheggio, ma come insieme di potenzialità che la rendano spazio vitale ogni giorno.

**6.3 VIVERE IN UNA CITTÀ CIRCONDATA DA COLLINE** di alto pregio non è solo una fortuna ma risultato di politiche urbanistiche ed ambientali attente ed equilibrate. Sappiamo che il valore ambientale, tra i più importanti presenti a Scandicci, non ammette errori perché è un patrimonio non rinnovabile della comunità. Il nostro sistema collinare è una porzione consistente del territorio comunale e, nell’area metropolitana, è quello che vanta il più alto tasso di naturalità. Uno straordinario paesaggio che va innanzitutto salvaguardato e valorizzato. A fare da contraltare al nostro “no” deciso a ogni nuova lottizzazione ci saranno perciò gli interventi di recupero dei volumi incongrui, ruderi e casolari abbandonati. Svilupperemo il turismo di qualità grazie all’apertura di nuove strutture ricettive che non alterino l’equilibrio esistente. La scelta andrà sulle piccole strutture alberghiere qualificate, sugli agriturismo e sui bed&breakfast. In questa ottica il Parco d’arte contemporanea e ambientale di Poggio Valicaia, vera e propria galleria all’aperto, giocherà un ruolo di primaria importanza. Per le frazioni collinari occorrono interventi di arredo urbano, lo abbiamo fatto con successo a San Martino alla Palma, lo dovremo fare in modo più semplice a San Michele (nell’area antistante il circolo ricreativo) e soprattutto a San Vincenzo dove dovrà essere data centralità e vivibilità a Piazza Vezzosi. Daremo nuova vita e funzione ai percorsi ed ai sentieri collinari, segnandoli e rendendoli percorribili.

**6.4 LA PIANA DI SETTIMO** è il terzo asse sul quale si articola la politica urbanistica. Anche in questo caso vale il crescere in qualità e non più in quantità. La base di partenza sta nel compimento del Piano di Badia a Settimo con i suoi oltre 300 appartamenti e nel completamento del Piano per insediamenti produttivi del Padule che si estende per 120mila metri quadri. Ma il punto di forza sarà l’attenzione all’impatto ambientale e alla vivibilità. Privilegiate, dunque, saranno da un lato la residenzialità e, dall’altro, le aziende con interventi di ricucitura e di miglioramento architettonico, in modo da concorrere alla crescita della qualità del vivere e del lavorare. Non si può dimenticare che attorno a Badia a Settimo batte forte il cuore orgoglioso della Scandicci dei borghi, dove le relazioni umane e sociali sono tangibili più che altrove e tengono vivo e coeso il tessuto locale. Il

suo gioiello, la quasi millenaria abbazia cistercense, dovrà essere ulteriormente valorizzata, per il suo straordinario valore storico e culturale, con l'impegno delle istituzioni locali, dello Stato e dei soggetti coinvolti. Zona di potenziali grandi risorse, sempre più isola di qualità, sempre meno propaggine isolata, questa parte di Scandicci sarà uno dei quartieri residenziali di pregio, il più possibile separato dall'area industriale. Per questo anche la viabilità sarà spostata dalla via Pisana verso le zone produttive lasciando, come abbiamo detto, i borghi ad uso dei cittadini. Stessa strategia per le zone residenziali frammiste al produttivo: Borgo ai Fossi, San Colombano, Capannuccia e Viottolone vedranno interventi tesi alla riduzione del traffico pesante, alla valorizzazione degli spazi verdi e al miglioramento dell'arredo urbano.

**6.5 PARCO FLUVIALE** Quando parliamo della Piana di Settimo e la coniughiamo con "qualità", il pensiero va all'Arno, al rapporto storico fra il fiume ed il territorio circostante. Un fiume che, grazie al Depuratore di San Colombano, sta diventando ogni anno sempre più pulito e che si ripopola di una fauna tipica delle zone umide non inquinate. Una risorsa unica per l'intera area fiorentina che va resa praticabile e fruibile, anche navigabile. In questa direzione vanno gli accordi sottoscritti con gli altri comuni e la Provincia per costruire nuovi percorsi pedo-ciclabili lungo le sponde, che devono rappresentare il primo tassello del Parco Fluviale. Scandicci deve avere la priorità dei finanziamenti e delle opere dal momento che ospitiamo sul nostro territorio l'impianto di depurazione dell'area fiorentina. Altre porzioni di Parco potranno essere fatte in sinergia con soggetti privati, ovvero sia con coloro che vorranno investire in strutture per il tempo libero e lo sport, sia con coloro che -pur mantenendo le loro attività compatibili in loco- mettano a disposizione aree e risorse per la collettività.

**6.6 VERDE/GIARDINI** Intendiamo incrementare l'adozione di giardini da parte di associazioni, soggetti privati e del terzo settore (sull'esempio dei giardini di San Giusto e di Via Bessi) che in cambio del loro uso per le proprie attività e per attività di intrattenimento e ludiche, ne possano curare la manutenzione ordinaria per tutto l'anno. Particolarmente importante sarà definire la gestione del parco dei Pratoni e, a più lungo termine, la grande area a verde prevista all'interno all'area produttiva del Padule.

**6.7 ANIMALI** In questi anni è cresciuta la sensibilità verso il mondo degli animali, soprattutto verso i cosiddetti animali di compagnia. Tenendoci lontani da atteggiamenti parossistici, e dando il giusto peso alle questioni, occorre prendere in esame le nuove esigenze: con quest'ottica ci poniamo l'obiettivo di incrementare le aree dedicate ai cani, almeno una per quartiere, in modo da evitare la convivenza fra il giocare dei bambini e il correre degli animali. Studieremo anche la localizzazione di un piccolo cimitero per animali di compagnia.

## **7. ABITARE, UN DIRITTO, UN BISOGNO**

LA CASA È UN DIRITTO. L'ABITARE UNA CONDIZIONE DELLA CITTADINANZA. RISPONDERE AI BISOGNI DI CHI CERCA CASA ED HA MEZZI LIMITATI È UN DOVERE AL QUALE LO STATO NON PUÒ SOTTRARSI.

Chiamiamo in causa lo Stato perché è solo a questo livello che gli interventi possono essere efficaci e decisivi, perché solo leggi giuste e determinate possono individuare le leve capaci di risolvere problemi altrimenti non affrontabili. Gli enti locali, i comuni, non devono essere lasciati soli, e con scarsi e modestamente efficaci strumenti, ad affrontare le emergenze abitative ed i problemi degli sfratti.

Questo non vuol dire che ci tiriamo indietro, aspettando che altri decidano. Dove, quando e come possiamo operare lo facciamo e continueremo a farlo.

Innanzitutto con il Piano Strutturale abbiamo scelto di destinare il 10% di tutte le nuove edificazioni a "residenza sociale" con priorità per le giovani coppie: possono essere case in affitto concordato, oppure nuove case affidate al Comune e poi gestite attraverso Casa Spa o, infine, piccole abitazioni in vendita a prezzi concordati con l'Amministrazione comunale. A queste soluzioni si aggiungono i nuovi alloggi del Piano Integrato di Badia e degli altri Peep in corso d'opera e quelli che verranno nei prossimi anni. Si procederà verso facilitazioni dell'affitto privato: oltre ad abbattere l'Ici a chi affitta, nomineremo Casa Spa come garante del rispetto dei patti fra proprietario e quegli inquilini che sono nelle nostre graduatorie. Investiremo per incrementare il nostro patrimonio: il primo segnale che va in questa direzione saranno otto alloggi del Peep di Badia a Settimo che nel 2005 il Comune acquisterà con i proventi dei diritti di superficie. Poi arriveranno settanta alloggi di Casa Spa in Via Bassa, più altri appartamenti a Badia a Settimo. Nel giro di due anni avremo dunque a disposizione un buon numero di nuovi alloggi per le categorie più deboli. Questo ci permetterà di avere a disposizione anche una serie di appartamenti "volano" per le necessità improvvise, per i quali si dovranno stabilire regole precise per farli essere davvero sistemazione temporanee. Nel frattempo, nel corso dell'elaborazione del nuovo regolamento urbanistico, saranno incoraggiati progetti di affitto concordato: i progetti di nuove edificazioni presentati da privati che prevedono un'ampia percentuale di affitto concordato e moderato avranno la precedenza sugli altri.

E' logico attendersi che istituzioni morali ed enti ecclesiastici proprietari di terreni e di immobili da ristrutturare siano i primi a raccogliere l'invito del Comune (anche attraverso protocolli d'intesa) ad applicare affitti concordati e a favorire operazioni non speculative a vantaggio dei meno abbienti. In sostanza cerchiamo di intervenire sul mercato, con gli strumenti a disposizione, in difesa dei diritti e dei bisogni dei segmenti più fragili della popolazione. Mercato che, per altri aspetti, consegna alla nostra città valori immobiliari elevati, a significare che Scandicci si è affermata come una città pregiata, vivace, ricca di servizi ben funzionanti e di qualità, circondata di verde e bellezze naturali tali da far lievitare i costi delle abitazioni. Certamente un bene per i nostri cittadini, una fonte di ricchezza per chi ha lavorato una vita per avere la casa di proprietà.

Ma anche un problema per i più giovani, magari i loro stessi figli, i nostri figli, ai quali le famiglie sempre meno sono in grado di garantire un aiuto per comprare a loro volta quattro mura ed intraprendere la strada dell'indipendenza e dell'autonomia alla quale ogni adulto ha diritto.

### **8. PER UNA RETE EFFICACE DEL TRASPORTO PUBBLICO E DELLA MOBILITÀ**

LA SCELTA DEL TRASPORTO PUBBLICO E COLLETTIVO È PER NOI STRATEGICA ED IRRINUNCIABILE. SU QUESTO TERRENO ABBIAMO SEMPRE INVESTITO E CONTINUEREMO A FARLO, RIORGANIZZANDO I COLLEGAMENTI INTERNI ALLA CITTÀ IN CONSIDERAZIONE DELLE DIRETTRICI DI COMUNICAZIONE CON FIRENZE.

In attesa dell'arrivo della tranvia, fattore strategico di impulso alla localizzazione di funzioni terziarie, confermiamo l'attuale rete di collegamenti e servizi che in questi anni abbiamo irradiato su tutto il territorio, facilitando e velocizzando gli spostamenti da una parte all'altra della città, soprattutto dalla Piana di Settimo verso il centro e verso Firenze.

Intendiamo proseguire in questa direzione che vede come strategica la capacità di organizzare il servizio in modo articolato, capillare, flessibile, efficiente ed a costi sostenibili da parte dei comuni e della collettività.

Tali obiettivi, in alcuni dei comuni che costituiscono ATAF, tra i quali Scandicci, seppur ancora molto migliorabili, sono stati in parte raggiunti proprio grazie alle sinergie tra l'Azienda pubblica e LINEA Spa.

Proprio a LINEA Scandicci ha affidato infatti parte del servizio, sia di trasporto pubblico che scolastico, e consentito di migliorare la propria presenza, facilitare lo sviluppo aziendale, migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti ospitando sul proprio territorio il nuovo deposito. Nella prospettiva riteniamo che questa integrazione di servizi differenziati tra le due aziende, ATAF e LINEA, debba essere non soltanto mantenuta ma incrementata.

In tal senso opereremo perché il nuovo Consiglio d'Amministrazione di ATAF confermi e potenzi la sinergia tra le due aziende di trasporto pubblico in modo che sia aumentato il servizio offerto e, allo stesso tempo, contenuta la spirale crescente dei costi in questo settore, in modo che si possa tendere ad un effettivo pareggio di bilancio di ATAF.

I problemi di mobilità e viabilità legati al lavoro delle imprese troveranno soluzione in nuove arterie di collegamento tra la zona industriale ed il resto della città, tra questa e Firenze e le due grandi arterie, l'Autostrada del Sole e la Fi-Pi-Li.

I lavori sul nastro autostradale per la terza corsia, lo spostamento del casello, la riorganizzazione delle vie di adduzione alla superstrada, gli interventi su via Baccio da Montelupo e sul nodo di Torregalli -in accordo con Firenze- renderanno maggiormente scorrevoli i flussi di traffico.

## **9. CANTIERI E TRASFORMAZIONI**

QUELLI CHE APRIREMO NEI PROSSIMI MESI ED ANNI (TRANVIA, TERZA CORSIA AUTOSTRADALE, NUOVO CENTRO, AREA DEL PADULE, NUOVO PIANO DI BADIA A SETTIMO, ECC.) CAMBIERANNO E MIGLIORERANNO IL VOLTO E LA FUNZIONALITÀ NON SOLO DELLA NOSTRA CITTÀ MA DELL'INTERA AREA METROPOLITANA. SARANNO INOLTRE FONTE DI LAVORO, DI RICCHEZZA, DI DINAMISMO. SAREMO IN GRADO DI CREARE LE CONDIZIONI MIGLIORI PER I LAVORATORI CHE VI SARANNO IMPIEGATI, PRIMA FRA TUTTE LA SICUREZZA, E DI PREDISPORRE IL NECESSARIO PER RIDURRE AL MINIMO L'IMPATTO DEI LAVORI SULLA VITA DEI CITTADINI E L'ORGANIZZAZIONE DELLA CITTÀ. IL PATTO FRA AMMINISTRAZIONE E SINDACATI DA UN LATO, AMMINISTRAZIONE E CITTADINI DALL'ALTRO, SERVIRÀ AD ATTUARE CONTROLLI E MONITORAGGI CONTINUI PER GARANTIRE STANDARD OTTIMALI.

I lavori ed i cantieri procureranno anche disagi, inutile negarlo e nascondere. Sono interventi che nella cittadinanza possono creare qualche incomprensione per i benefici futuri e un'eccessiva attenzione ai problemi presenti in termini di traffico, viabilità, rumore e qualità della vita.

Sarà perciò indispensabile da parte nostra un grande sforzo di informazione, comunicazione e di ascolto, una capacità di interlocuzione con i cittadini e con tutte le espressioni di rappresentanza organizzata, oltre che un rafforzamento delle nostre capacità contrattuali con chi esegue i lavori.

Certo, bisognerà muoversi e organizzarsi per tempo. Ma fin da ora diciamo che i sacrifici richiesti saranno ripagati con un sistema viario e di comunicazione più efficiente e meno invasivo.

**9.1 TRANVIA** Sarà completata entro il 2008. Nel frattempo bisogna mettere in programma il prolungamento della linea verso Casellina e l'area industriale per intercettare in modo ancor più consistente i flussi viari delle grandi arterie di comunicazione e offrire un servizio alle imprese. Con Firenze occorrerà stringere i tempi della costruzione, con il project financing, della seconda e terza linea, in modo da realizzare un moderno, nuovo ed efficiente sistema di mobilità.

**9.2 TERZA CORSIA** L'opera prevede lo spostamento del casello autostradale e la costruzione di una galleria artificiale, la prima di questo tipo in Italia e in Europa, che porterà grandi benefici per il quartiere di Casellina e per tutto il comprensorio. Saranno installate barriere fonoassorbenti lungo tutto il tratto di A1 che ricade nel nostro territorio, e di particolare valore sarà l'intervento a Vingone ed alla Socet. Sarà realizzato il parcheggio scambiatore nei pressi di Villa Costanza, che sarà anch'esso il primo esempio nazionale di intermodalità gomma/ferro lungo l'Autostrada del Sole.

Molti saranno anche i lavori fuori dalla sede autostradale per riorganizzare la viabilità locale, ristrutturare i sovrappassi ed il sottopasso di Via Pisana. Saranno necessarie diverse chiusure ed interruzioni di attraversamenti: per questo ci attiveremo con sistemi di informazione in modo da rendere accettabili i disagi che ci saranno.

**9.3 INFRASTRUTTURE VIARIE** Dopo l'accordo siglato con il Comune di Firenze sul "Sistema per la viabilità nel quadrante sud ovest Firenze-Scandicci", sono da attuare le scelte sottoscritte per le

aree di Pontignale, Badia a Settimo, Baccio da Montelupo e San Giusto, dove sono previsti ampliamenti di strade e la creazione di varianti e di nuova viabilità. Sarà altresì prioritaria la viabilità connessa al nuovo centro, dunque quella diretta da Firenze a Vingone e quella dal nuovo centro verso Via Allende, nonché l'esecuzione della maglia viaria nella zona industriale del Padule e via di Casellina in concomitanza con l'intervento per gli insediamenti produttivi. Seguirà la progettazione e la costruzione del collegamento fra viale Europa e lo svincolo di Lastra a Signa (dove si attesterà la bretella Stagno – Prato), nonché la costruzione della **variante di Borgo ai Fossi** in modo da avere una direttrice parallela a via Pisana per alleggerire quest'ultima dai mezzi pesanti e creare una viabilità completamente industriale. Per quanto riguarda la circolazione pedecollinare sarà progettata e messa in cantiere la **variante di Citille** e migliorate Via delle Fonti e Via delle Prata, tutti interventi propedeutici ai possibili nuovi insediamenti. Infine sarà da portare a definizione progettuale la **variante di San Vincenzo** così da poter far partire in tempi brevi i lavori per i quali arriverà nel 2005 una prima tranche di finanziamenti da parte della Provincia di Firenze.

**9.4 MANUTENZIONE DELLE STRADE** Riguardo la manutenzione delle strade e dei marciapiedi vale l'invito fattomi dalla signora Maria durante l'incontro di presentazione della mia candidatura con Massimo D'Alema: "Simone, mi raccomando i marciapiedi". Si tratta quindi di un impegno che ho preso nella mia prima uscita pubblica da candidato e che intendo mantenere una volta eletto. La qualità di una città la si vede infatti anche dai marciapiedi. Ciò impone all'amministrazione di aumentare le risorse destinate a questo settore, sacrificando qualche altra opera, e di trovare forme di intervento più veloci e più efficaci da applicare sul nostro patrimonio stradale e pedonale, comprese le strade bianche (che peraltro rimarranno tali).

**9.5 FERROVIA** All'assetto generale della mobilità manca un tassello importante: un **laccio ferroviario** per il trasporto merci che congiunga l'attuale linea che corre lungo l'Arno alla nostra zona industriale, dove potrebbe essere attrezzato un nodo logistico per le nostre aziende. L'opera dovrà essere definita nell'arco di questa nuova legislatura durante la quale il Comune si attiverà per ricercare i finanziamenti presso la Regione, il Ministero e le Ferrovie. E' un impegno forte, ma rinunciarvi vorrebbe dire non risolvere un'importante diseconomia che un territorio a vocazione manifatturiera come il nostro non può più permettersi.

## **10. DAL LAVORO UNA CITTÀ**

CHI DEFINISCE, O HA DEFINITO, LA NOSTRA CITTÀ COME DORMITORIO NON NE HA MAI CAPITO LA SUA VERA ANIMA. QUI, DA TEMPO, DA QUANDO I NUMERI DELLE CASE, DEGLI ABITANTI, DELLE FABBRICHE, DELLE BOTTEGHE, DEI LABORATORI MESSI NEI SEMINTERRATI E NEI GARAGE HANNO FATTO LA CITTÀ, HA INIZIATO A FORMARSI UN NOCCIOLO DI IDENTITÀ PRIMARIA ATTORNO AL LAVORARE. LA CITTÀ È VIA VIA CRESCIUTA CON TUTTI GLI ALTRI BISOGNI DA SODDISFARE E VIA VIA SODDISFATTI: STUDIARE, GIOCARE, DIVERTIRSI, CURARSI NEL SENSO DI PRENDERSI CURA DI SE STESSI E DEGLI

ALTRI. NON È IL NORD EST, NON CI SONO QUI LE TENSIONI SOCIALI ED INDIVIDUALI CHE NASCONO DALLA CRISI O DAL DISGREGARSI DI MODELLI CULTURALI, ECONOMICI E FAMILISTICI. QUI LA CULTURA CHE TIENE INSIEME, LIMITA I CONFLITTI, PRODUCE INCLUSIONE (NON ESCLUSIONE) È CULTURA URBANA: OPERAIA, NEL SENSO DI OPEROSA, ED ACCOMUNA ED UNISCE SENZA ESSERE INTERCLASSISTA PERCHÉ ANCHE CULTURA DEI DIRITTI, DEI BISOGNI E DEI MERITI. A QUEL NOCCIOLO DURO, DOVE DI POLPA ANCORA NE DEVE MATURARE, L'ATTACCOMENTO È MOLTO FORTE, SENTITO. E' COME PARLARE DELLE FONDAMENTA DELLA CITTÀ, CHE IN UN MONDO SEMPRE PIÙ FRAGILE, PIÙ SOLIDE DI COSÌ NON È FACILE IMMAGINARE.

I **lavori ed il lavorare** sono quindi oggi la questione centrale, con un'economia che ristagna, i redditi che si erodono, il lavoro che diventa precario, le produzioni che tendono a decentrarsi e ad emigrare verso le zone più povere ed a più basso costo del mercato globale.

Scandicci, con più di 3500 imprese nei settori della pelletteria, dell'artigianato, dell'industria, del terziario, del commercio e dell'agricoltura ha retto di fronte alla crisi ed è pronta a raccogliere la sfida facendo leva su tre principi guida.

**10.1 TRE PRINCIPI GUIDA** IL PRIMO, una città capace di fare sistema. Ossia in grado di offrire spazi, condizioni, servizi, ricerca e formazione per le imprese. E' una scommessa sul lavoro e sullo sviluppo che vogliamo realizzare con politiche condivise e partecipate. Il Comune ne è il promotore e catalizzatore, coinvolge tutti i protagonisti del sistema economico: lavoratori, imprenditori, artigiani, commercianti, liberi professionisti, studenti, scuole, università. Nell'economia contemporanea la conoscenza, come parte dei processi produttivi, è la risorsa chiave per acquisire, da parte delle aziende, vantaggi competitivi. Allo stesso tempo la conoscenza, intesa come creatività, ricerca, servizi, media, comunicazione legata alle agenzie della formazione ed all'università non solo genera sviluppo delle aziende e per le aziende ma favorisce la crescita culturale della città nel suo complesso.

IL SECONDO, il rispetto e lo sviluppo della sua vocazione di città produttiva e manifatturiera che permette a Scandicci di controllare settori importanti dell'industria, soprattutto in comparti dinamici e innovativi come le produzioni di lusso e di qualità nel campo della pelletteria di alta moda. Qui sono necessarie una continua innovazione, l'uso della fantasia e della creatività che si basano su una forte professionalità. Il modello di riferimento è quello della difesa del *made in Italy*, come fa il "Consorzio 100 per cento italiano", garanzia di qualità, che deve essere esteso oltre il comparto produttivo della pelletteria attraendo nuove forze. E' un elemento di tutela del nostro lavoro e dell'occupazione locale contro la tendenza a esportare le produzioni nelle aree mondiali di sfruttamento della manodopera. Scandicci vuole fare della certificazione etica dei manufatti la propria bandiera anche a tutela dei consumatori. Nell'era della globalizzazione è una battaglia di civiltà a cui non vogliamo rinunciare. Ma Scandicci non è solo pelletteria, è un sistema di imprese che ha punte di eccellenza anche nell'artigianato tecnologico, nella meccanica, nel bio-medicale.

Per queste occorre rafforzare gli elementi che le fanno essere radicate al territorio e favorire gli aspetti formativi, di servizi e di rapporto con il mondo della ricerca.

IL TERZO, la politica del lavoro basata sui diritti e sulla dignità delle persone, sulle risorse umane da liberare e valorizzare, creando le condizioni migliori perché possano esprimersi e possano avere occasioni di aggiornamento continuo in modo che la flessibilità del lavoro non significhi solo precarietà. Per questo l'amministrazione comunale punta a rendere ancora più stretto il legame e il rapporto con i sindacati e le associazioni di categoria. Oggi è una scelta indispensabile perché la persona, la qualità e i valori etici tornino al centro dell'economia e dei processi produttivi.

In concreto, la città punta sul settore manifatturiero di qualità che la caratterizza. Il che significa mantenere le imprese sul territorio, favorire la loro crescita e attrarre nuovi investitori. Le aziende tendono a localizzarsi e a radicarsi dove ci sono conoscenze e competenze non reperibili altrove. La tecnologia può essere riprodotta facilmente, ma non è affatto così per la qualità professionale posseduta dalle persone e, più in generale da un sistema territoriale, dalla sua storia e dalla sua organizzazione. Per noi sono in prima linea i servizi alla persona come quelli per l'infanzia: un aiuto concreto alle mamme e ai babbi che lavorano. A settembre 2004 verrà aperto un asilo nido aziendale convenzionato con il Comune, saranno sostenute anche altre aziende che vogliono fare operazioni simili.

In senso più generale vogliamo rafforzare il legame impresa – territorio, in modo che esse siano soggetti protagonisti dello sviluppo nel senso più ampio del termine e condividano e partecipino alla vita sociale e culturale della nostra città. Abbiamo investito ed investiremo per rendere più efficiente il sistema della mobilità, creeremo le condizioni migliori affinché servizi terziari innovativi per le imprese possano insediarsi sul nostro territorio.

Consolideremo poi scelte urbanistiche che sanciscono l'obiettivo del radicamento e dello sviluppo. Due su tutte.

**10.2 L'OPERAZIONE DELL'AREA INDUSTRIALE DEL PADULE**, ex area Pip, destinata alle piccole e medie imprese. Potevamo fare una scelta esclusivamente economica, vendendo al miglior offerente i nostri 60 mila mq. Abbiamo invece deciso di destinarla alle aziende del nostro territorio che vogliono ingrandirsi e trasferirsi dalla città residenziale, in modo da dare nuove opportunità agli imprenditori, togliere dalla città la frammistione fra residenza e produttivo così da migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini e le condizioni di lavoro.

**10.3 LA VARIANTE SUL COMMERCIO** che ha limitato lo sviluppo della grande distribuzione nell'area industriale in modo da non far crescere a dismisura i prezzi per l'acquisto e l'affitto di capannoni, favorendo il rimanere di aziende produttive.

**10.4 L'ARTE PER LE IMPRESE** Per l'area industriale vogliamo favorire sia chi vuole ampliare l'impresa sia chi punta sulla qualità e rinnova l'immagine e gli ambienti della propria azienda. Servono scelte architettoniche che qualifichino la nostra area industriale elevandola agli standard europei. L'ambizione è quella di dar vita ad una Fondazione o consorzio di imprese che possa mettere in campo, di concerto con l'amministrazione –alla quale spetta il compito di definire le eventuali agevolazioni- trasformazioni di stabilimenti industriali con l'intervento di artisti e architetti di livello internazionale, in cui si possa lavorare coniugando elementi della produzione con elementi positivi del visibile.

**10.5 AGRICOLTURA** Sostenere la produzione agricola di qualità e quelle aziende che, con le loro diverse tipologie da quella faunistico-venatoria a quella legata alle tipiche produzioni collinari (olio e vino), hanno investito sul territorio. Favorire la riscoperta della stagionalità dei prodotti, limitando la "industrializzazione" dell'agricoltura ed incentivando pratiche di coltivazione biologica e integrata.

**10.6 TURISMO** Essere posizionati in modo strategico rispetto ai grandi flussi della mobilità locale e nazionale, l'imminente arrivo della tranvia e la vivacità del nostro sistema produttivo ci pongono nelle condizioni migliori per vedere attuate in tempi rapidi le previsioni ricettive inserite nel Piano strutturale. Un modo, questo, per arricchire il nostro territorio con un'importante funzione di terziario pregiato che sarà valorizzante per noi e per le nostre risorse locali e di supporto alle esigenze di Firenze. In questo ambito va promossa anche l'immagine delle colline di Scandicci come un territorio ricco di naturalità e prodotti di qualità, in modo da incentivare ancora di più una presenza turistica non certo numerosa, ma qualificata, che le strutture ricettive, come gli agriturismo, possono accogliere offrendo una valida alternativa al soggiorno in città.

**10.7 LA FORMAZIONE** Quando parliamo di sistema-città intendiamo legare insieme i fattori produttivi, le risorse umane, le imprese, la formazione ed i servizi ai lavoratori. La formazione, in questo sistema, è strategica. Qui abbiamo già oggi -e li avremo domani- centri di eccellenza per la pelletteria e la moda quali il Castello dell'Acciaio, il campus di Castelpulci, il nuovo Centro di formazione di San Colombano. Oggi sono già operativi San Colombano, il Polimoda e l'Università, prestigiose presenze da coinvolgere ancora di più nella vita e nello sviluppo della città. La sfida della competitività del nostro sistema sta proprio nel trasferimento dei saperi e della ricerca direttamente alle aziende, sedi del *know how* territoriale sedimentato su sapienza e esperienze antiche. Ora si tratta di creare ciò che ancora manca: un rete tra le imprese e le realtà dove si fa formazione e ricerca ed una più stretta collaborazione fra i diversi soggetti istituzionali in modo che si possa offrire un'ampia gamma di opzioni formative, dal lavoro manuale al management internazionale. In questo contesto, a breve termine, il Castello dell'Acciaio sarà il punto di riferimento dell'intera filiera della pelletteria a livello nazionale e internazionale con un centro

polifunzionale in cui saranno attivati servizi di formazione specializzata, un'esposizione di forme dell'artigianato artistico e tecnologico e servizi alle imprese. Gli obiettivi sono due. Da una parte coordinare la formazione con le realtà produttive per favorire l'inserimento nel lavoro e, dall'altra, offrire ricerca soprattutto alle imprese che non hanno strutture adeguate. Per quanto riguarda la gestione, l'Associazione ad oggi operante appare inadeguata alla conduzione del Centro. Dovremo prevederne l'evoluzione (fondazione o società di capitali) accrescendone la capacità operativa in modo da progettare e far decollare il Centro. In questa operazione Polimoda può essere il fulcro centrale.

A più lungo termine arriverà a compimento anche il complesso di Castelpulci per ospitare un'università della moda che veda al suo interno anche altre discipline ad essa legate.

Se, nel settore della pelletteria, l'assetto futuro della formazione è chiaro, nei comparti della meccanica e dell'artigianato tecnologico la strada deve essere trovata a livello di area metropolitana.

Per quanto riguarda Scandicci, rafforzeremo il rapporto fra scuole e imprese attraverso l'Associazione ARS Formazione, accreditata come agenzia formativa e che vede un proficuo rapporto fra Amministrazione, scuola e territorio.

## **11. COMMERCIO, UN SISTEMA INTEGRATO**

ANCHE LA QUALITÀ DEL COMMERCIO E LA COMPLETEZZA DELLA SUA OFFERTA SONO FATTORI CHE DETERMINANO IL NOSTRO ESSERE CITTÀ. LO SVILUPPO DI QUESTO SETTORE SI BASA SULL'EQUILIBRIO DEI RUOLI TRA AMMINISTRAZIONE, OPERATORI E CONSUMATORI TESO AL MIGLIORAMENTO DELLA RETE COMMERCIALE MA SOPRATTUTTO A FAR EVOLVERE UN PROTAGONISMO ATTIVO E PARTECIPE ALLA CRESCITA DELLA CITTÀ NEL SUO INSIEME. AL CENTRO DI QUESTO PERCORSO DI RIVITALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE STA LA CREAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE NATURALE, DAL CENTRO OTTOCENTESCO AL NUOVO CENTRO DI ROGERS.

Grazie alla forte programmazione fatta d'intesa con le associazioni di categoria, il Comune pone come priorità la realizzazione del centro commerciale naturale nel cuore della città. La pedonalizzazione e la valorizzazione di Via Pascoli sarà un ulteriore tassello dell'operazione. Insieme a questo, il commercio che verrà a innestarsi nel nuovo centro e la risistemazione di Piazza Togliatti. Una riorganizzazione complessiva che è il risultato di un progetto condiviso: gli imprenditori commerciali hanno investito perché hanno visto che il Comune investiva. Il risultato è stato e sarà un forte impulso al cuore commerciale di Scandicci.

Favoriremo tutte le iniziative promozionali come le aperture domenicali dei negozi, quelle serali in estate, la Vetrina Antiquaria e altri eventi che facciano vivere il centro città. Lo stesso impulso sarà dato ai quartieri per recuperare e rafforzare il rapporto cittadini-commercianti. Esperienze promozionali come quella organizzata nel mese di maggio dagli esercenti delle Bagnese devono essere di esempio anche per le altre realtà.

In funzione del mercato degli ambulanti, punto di riferimento per tutta Scandicci e non solo, sarà risistemata Piazza Togliatti con uno spazio coperto dove ospitare il mercato quotidiano. Per il mercato del sabato, crediamo che il suo futuro sia legato al fatto che la qualità dell'offerta, soprattutto del settore extralimentare, rimanga al passo con la concorrenza delle altre forme di commercio e alla possibilità di poter incrementare il settore alimentare.

A sostegno dei pubblici esercizi, infine, siamo fautori della nuova legge regionale che ne equipara le licenze. Saremo i primi a metterla in atto, convinti che sia un modo certo per offrire nuove opportunità di sviluppo agli operatori e nuovi servizi ai cittadini. In questa direzione studieremo incentivi per coloro che vorranno aprire locali di qualità (enoteche, ristoranti) e favoriremo gli imprenditori che vorranno seriamente investire in locali per i giovani e per il tempo libero.

Consapevoli di quanta importanza abbia oggi la ricerca di qualità nel settore eno-gastronomico, con le associazioni di settore organizzeremo iniziative per promuovere la conoscenza delle nostre peculiarità tradizionali e la riscoperta di gusti e sapori, sia per sostenere la tutela di queste tipicità dei prodotti che per dare impulso al settore economico.

Per quanto riguarda la grande distribuzione, è previsto l'intervento sull'area del CDR dove sarà realizzata la nuova Ipercoop che si sposta da Lastra a Signa per diventare punto di riferimento regionale, situato in posizione strategica (all'imbocco dell'A1 e della Fi-Pi-Li) ed elemento di sviluppo del settore terziario che arricchirà la gamma delle presenze sul nostro territorio. Con questo innesto, che recupera il gap venutosi a creare negli anni passati, consideriamo conclusa la localizzazione della grande distribuzione nell'intera area fiorentina.

Il nuovo centro commerciale rientra in un programma complessivo di riassetto che permette a Scandicci di avere varie modalità di offerta equamente distribuite. Per questo dovranno essere mantenute tutte le strutture esistenti, con priorità alla costruzione del nuovo punto vendita di Vingone nell'area di via Masaccio, contestualmente al centro del CDR.

Negozi di vicinato, grande distribuzione, mercato: le tre risposte per un'offerta completa che fa del commercio a Scandicci un sistema equilibrato.

## **12. LA FIERA: NUOVA PROGETTAZIONE E GESTIONE**

NEGLI ULTIMI ANNI LA FIERA HA ASSUNTO LE DIMENSIONI DI UN GRANDE EVENTO , NON SOLO COMMERCIALE MA ANCHE CULTURALE: NEL SENSO CHE IN QUEL CONTESTO VIENE ESPRESSA, COME MAI, QUELLA "VOGLIA DI VIVERE LA CITTÀ" CHE FA DELL'APPUNTAMENTO DI OTTOBRE UN FENOMENO SOCIALE. QUESTA CARATTERISTICA E PECULIARITÀ SARANNO MANTENUTE E RAFFORZATE.

I prossimi saranno anni in cui la Fiera di Scandicci dovrà convivere con i numerosi cantieri aperti e riorganizzarsi negli spazi senza però snaturarsi. Rimarrà nel centro della città perché quella è e sarà la sua naturale collocazione. Non solo: quando arriverà la tranvia, saranno realizzati il centro di Rogers, il corso commerciale di via Pascoli e compiuto l'intervento su piazza Togliatti, la Fiera acquisterà ancor più valore e prestigio, una capacità di attrazione maggiore verso la nostra città e

nei confronti di tutta l'area metropolitana e non solo. Per questo, in tale prospettiva occorre pensare, senza rimandare più oltre, ad una gestione che sappia accompagnare e poi stabilizzare questo passaggio. Pensiamo a un soggetto imprenditoriale che potrebbe avere nella presenza delle associazioni di categoria dell'area metropolitana un elemento qualificante e professionalmente attrezzato per misurarsi con l'organizzazione della manifestazione piuttosto che con la semplice presenza.

### **13. LA CULTURA PER LA NUOVA CITTÀ**

CULTURA ED ARTE SONO L'ANIMA E LA FORMA DELLE CITTÀ. I LINGUAGGI CONTEMPORANEI SONO LA NOSTRA ANIMA E LA NOSTRA FORMA. SENZA CULTURA LA CITTÀ È UNA CITTÀ ESANGUE: QUINDI NON È UNA CITTÀ. LA CULTURA È ANCHE IL NOSTRO COLANTE: CI TIENE INSIEME.

Da quando, agli inizi degli anni '80, Scandicci scelse i Magazzini Criminali, ad oggi, che il Parco di Poggio Valicaia ospita opere di arte ambientale contemporanea, questa città ha sempre dimostrato di aver compreso una cosa fondamentale: la cultura non come spettacolo ma come linguaggio della comunicazione, come struttura portante della identità urbana, come cifra che distingue ed esalta la capacità di stare nella modernità. La politica non ha mai delegato alla caducità delle mode le proprie scelte che si sono sempre dimostrate coerenti e lungimiranti. Se oggi questa città può essere completata da interventi di architettura di altissimo valore è perché esprime questa propensione alla contemporaneità.

Cultura ed arte sono perciò l'anima e la forma delle città. I linguaggi artistici contemporanei sono la nostra anima e la nostra forma. Senza cultura la città è una città esangue: quindi non è una città. La cultura è la nostra frontiera.

Ma la cultura è soprattutto il nostro collante. Una cultura della *polis*, dello stare e crescere, del diventare insieme qualcosa di nuovo e migliore. Se trascurassimo questa sensibilità culturale genetica non riusciremo a spiegare come questa città sia stata capace di progredire in modo equilibrato, senza eccessi di conflitti, senza intolleranze, oppure sapendo risolvere gli uni e le altre superando le divisioni e costruendo coesione, inclusione, solidarietà e socialità diffuse. Una città che ha saputo costruire una propria identità anche per la sua capacità di essere in continua trasformazione, alla sua vocazione sperimentale. Una città che ha saputo coltivare talenti e promuovere una diffusa rete di associazioni di carattere culturale. E questo grazie al contributo spontaneo di tanti cittadini, che hanno realizzato con passione un'attività di costante diffusione e promozione delle varie forme dell'arte, sempre con il sostegno delle varie amministrazioni che hanno governato la città.

Questa idea della cultura guida, ispira e caratterizza l'intero nostro programma e dal programma si trasferirà nella struttura politica ed in quella organizzativa perché un patrimonio di questa portata deve essere valorizzato ed esaltato.

Quindi i prossimi saranno gli anni della cultura intesa in questo suo significato largo e profondo. E per questo opereremo alcune profonde innovazioni.

Valutiamo positivamente l'esperienza dell'Istituzione Cultura, ma proprio perché di una esperienza si tratta siamo oggi in grado di metterne a fuoco alcuni limiti e indicarne le soluzioni. Risolveremo i dualismi tra attività dell'Istituzione, settore della promozione culturale, politiche giovanili che facevano capo a diversi assessorati, unificando tutte le competenze nell'Istituzione stessa. Ma a questa scelta seguiranno importanti cambiamenti nella struttura politica e tecnica dell'organismo: il suo Presidente parteciperà alle riunioni della Giunta e del Consiglio, in modo che sia partecipe delle questioni preminenti della città e che sia il garante della attuazione degli indirizzi di governo contenuti in questo programma. La struttura tecnica –operativa ed amministrativa- dell'Istituzione sarà diretta da un solo dirigente. Il Teatro Studio ed il Parco d'arte di Poggio Valicaia, per le loro particolarità specificità di settore, avranno ciascuno un direttore artistico scelto dal Consiglio d'Amministrazione. Alla direzione artistica sarà assegnato il compito di dare qualità ed originalità ai programmi e di promuovere le due realtà, a livello locale, nazionale ed europeo.

L'Istituzione Cultura, così organizzata, garantirà il funzionamento delle strutture, i rapporti con le associazioni locali, la collaborazione di queste tra loro, l'armonizzazione delle iniziative e dei calendari e dei programmi nel rispetto dell'autonomia delle singole realtà.

I tagli indiscriminati alla finanza locale da parte del governo centrale determinano per il Comune, la necessità di reperire, anche per il settore della cultura, risorse sempre più consistenti dal territorio e da soggetti "altri". L'Europa sarà un punto di riferimento, come lo è stato in occasione del progetto che ha portato l'arte ambientale a Poggio Valicaia. Ma anche le tante energie private presenti nella nostra area ed in quella metropolitana, interessate alle più innovative forme di promozione di se stesse attraverso il sostegno alla cultura e alle sue manifestazioni di qualità, rappresentano uno strumento molto efficace per legare profondamente al territorio le attività che esso produce e per ampliare l'offerta di servizi culturali per tutti i cittadini. Perseguendo questo obiettivo risulta possibile mettere allo studio l'ipotesi di trasformazione dell'Istituzione in Fondazione con il coinvolgimento ed il contributo di soggetti privati in modo da rafforzare il loro legame con il territorio e le sue forme di espressione artistica.

### **13.1 IL TEATRO STUDIO: "OGNI CITTÀ HA BISOGNO DI UN LUOGO PER LA POESIA"**

Questo teatro rappresenta ed ha rappresentato un punto chiave del dibattito sulle forme contemporanee di espressione artistica a livello nazionale. La politica per la cultura di questa città ha scelto di sostenerlo e di farne ciò che è perché ha capito che dare spazio alla ricerca e ai linguaggi più innovativi significa anche fornire un servizio pubblico ai propri cittadini. Finora, dunque, e ancor di più nel periodo dell'elaborazione del nuovo volto urbanistico della città, la ricerca teatrale che abbiamo prodotto e ospitato si è tradotta sempre e comunque in un

“laboratorio per le idee della città”. E’ giusto tuttavia che si diano risposte concrete ad alcuni interrogativi. E’ lecito domandarsi se, oggi, sia sempre così unico il modello del Teatro Studio.

Le diverse realtà dell’area metropolitana fiorentina si sono orientate ad accogliere le proposte innovative che solo qualche anno fa trovavano spazio quasi solo a Scandicci. L’offerta, pur con ancora molti limiti, si è moltiplicata. Noi bisogna ritornare ad essere il punto di riferimento. Un teatro “STUDIO”, di nome e di fatto, in cui si vedono contaminazioni di generi, linguaggi contemporanei e allo stesso tempo un luogo di alto livello, in cui si abbia la possibilità di imparare a “fare il teatro”, con un’attenzione rivolta a tutte le professionalità che vi afferiscono.

Continueremo con cartelloni di qualità e con un’offerta che va oltre al Teatro Studio, come è accaduto quest’anno con la positiva esperienza della rassegna “Viva l’Italia”.

**13.2 LA NUOVA BIBLIOTECA COMUNALE.** Collocata nei locali dell’ex scuola Duca degli Abruzzi, sarà un luogo per lo studio e la lettura, aperto a tutti, vicino al polo scolastico, a ridosso del nuovo centro della città. Prepararci in tempo alla “nuova biblioteca” non significa soltanto sperimentare una nuova organizzazione del lavoro, sviluppare alcune attività e promuovere nuovi servizi; significa anche, poter offrire un patrimonio in buona parte nuovo, sostituendo i documenti meno aggiornati e acquisendo nuove tipologie di materiale come videocassette e DVD, nell’ottica di una biblioteca sempre più rivolta a tutti i cittadini. Inoltre, è sentita l’esigenza di incrementare i posti nelle sale consultazione e studio, molto frequentate da studenti universitari (e non), prevedendo aperture serali.

**13.3 LA SCUOLA DI MUSICA** Con l’assegnazione del bando ad una delle più affermate scuole di musica dell’area fiorentina, la città si è assicurata ancora una volta un livello didattico di buona qualità. Dare una visione d’insieme a chi vuole imparare o vuol continuare a fare musica a Scandicci è il nostro obiettivo principale. Dare un “senso” e una direzione alle attività di tutti, soprattutto per valorizzare al meglio i giovani talenti che ci sono.

Ma il mondo della musica a Scandicci è molto complesso: dai gruppi rock composti da ragazzi delle scuole superiori, alle associazioni più prestigiose che operano nell’ambito della musica classica, alla trentennale esperienza della filarmonica Bellini. Ognuna di queste realtà ricerca spazi e risorse per arricchire la propria attività artistica, per crescere e rendere ancora più importante il proprio intervento. Da una parte, quindi, c’è bisogno di spazi ed occasioni di promozione della propria attività. Dall’altra si fa sentire l’esigenza di un maggiore dialogo fra le singole associazioni e di tutte queste e l’Amministrazione.

Molto sentito da tanti ragazzi è, infine, il tema delle “sale prova”. L’utilizzo a costi ridotti della sala di cui è dotata la scuola di musica, oltre una serie di convenzioni con strutture private (non solo nel Comune di Scandicci), potrebbero essere il primo passo verso una soddisfazione di questo tipo di esigenza.

**13.4 ESTATE ED EVENTI** Ogni Comune dell'area fiorentina ha la sua "estate", intesa come stagione di eventi culturali estivi. L'obiettivo delle prossime amministrazioni dovrà essere quello di programmare insieme gli eventi dell'area. Per quanto riguarda il nostro territorio da qualche anno nel parco del Castello dell'Acciaio molti scandiccesi provano il piacere di passare una serata al fresco, in un ambiente protetto e immerso nel verde, in compagnia di spettacoli teatrali, concerti, rassegne musicali, quasi sempre gratuiti. L'Estate dell'Acciaio ha già raggiunto l'obiettivo di attirare verso gli eventi organizzati dal Comune anche i cittadini che solitamente non fruiscono dei servizi culturali offerti durante l'anno. Ma ulteriori traguardi possono essere alla portata. Alcuni concerti o eventi di forte richiamo popolare si dovranno legare alla programmazione quotidiana del calendario curata da Scandicci Cultura, in un "mix", efficace anche dal punto di vista pubblicitario, di promozione della qualità e diffusione dell'offerta. Anche in questo tentativo, però, non si deve mai mollare la presa sul concetto di fondo che segna la politica per la cultura del Comune di Scandicci: puntare sulla "qualità" delle produzioni artistiche, premiando le più interessanti, provocatorie ed originali. Il servizio che un'amministrazione comunale può offrire sarà allora doppiamente utile e stimolante: da una parte puntando sempre sulla qualità dell'offerta e dall'altra pensando che offrire occasioni di arricchimento culturale che abbiano la capacità di mettere in circolo le idee, magari smuovendo i canoni abituali del divertimento e della riflessione. Il parco dovrà essere attrezzato anche per accogliere eventi di carattere più popolare. Pertanto sarebbe utile programmare annualmente un ristretto numero di date dedicate a concerti o incontri con ospiti di "grido", in modo da soddisfare un pubblico di area vasta e allo stesso tempo promuovere il resto della programmazione estiva.

Parallelamente continuerà la promozione di altre iniziative culturali e ricreative diffuse sul territorio. Apprezzatissimo dal giovane pubblico, infine, è il grande concerto del 25 aprile di ogni anno che si tiene al Palazzetto dello sport per festeggiare la Liberazione in un modo originale. Altra occasione da valorizzare è la serata del 31 dicembre: il capodanno 2004 al Palazzetto è stato l'unica grande festa nell'area ad un prezzo abbordabile per tutti e con bella musica per tutta la notte. L'esperienza ha riscosso successo e pertanto va proseguita anche nei prossimi anni. Ma due concerti non bastano occorre portarne altri.

#### **14. LA SCUOLA DA SEMPRE**

PER NOI LA SCUOLA È SOPRATTUTTO SCUOLA PUBBLICA, UN SISTEMA CHE INCLUDE, CHE OFFRE PARI OPPORTUNITÀ A TUTTI, CHE GARANTISCE LA CRESCITA DELLA PERSONA E DEL SAPERE. PER NOI GLI ASILI NIDO, LA SCUOLA MATERNA E PRIMARIA, IL CICLO DELL'OBBLIGO E QUELLO SUPERIORE, FINO ALL'UNIVERSITÀ, SONO UN PERCORSO INTEGRATO CHE PROMUOVE LO SVILUPPO DELLA PERSONA. IL FUTURO DEL PAESE, LA SUA CIVILTÀ E LA STESSA COMPETITIVITÀ ECONOMICA, SI BASA SUL LIVELLO DI ISTRUZIONE. E' FRUTTO DIRETTO DELLA CREATIVITÀ E DELLA CULTURA CHE LA SCUOLA È CAPACE DI PROMUOVE NEI SUOI CITTADINI, DALLA FORMAZIONE ELEMENTARE AI MOMENTI PIÙ ALTI DI RICERCA E DI SPECIALIZZAZIONE.

La sensibilità di Scandicci ai temi della scuola, dell'educazione, della qualità dei servizi per l'infanzia è da sempre un segno distintivo che ha caratterizzato le scelte delle amministrazioni. La città è cresciuta e di pari passo è cresciuta la dignità e l'offerta dell'istruzione. Da quando il liceo scientifico era ospitato in un inadeguato condominio ad oggi, che il Russell-Newton è il più grande ed importante istituto superiore di tutta la provincia fiorentina, sono passati solo pochi anni. A dimostrazione di quanta strada è stata percorsa ora Scandicci è diventata anche sede universitaria con i corsi di laurea in progettazione della moda. Su questa strada proseguiremo: obiettivo dei prossimi anni è quello di favorire l'arrivo di nuovi indirizzi universitari e di una rapida integrazione dei nuovi corsi con la città e con il nostro sistema scolastico ad oggi composto dall'Istituto Russell, dal Liceo Artistico e dal Sassetti.

**14.1 ASILI NIDO** Aumenterà l'offerta, favorirò l'apertura di strutture private convenzionate ed affideremo a terzi la gestione di alcune nostre strutture. Sarà un modo di ridurre i costi fissi e poter investire le risorse che recuperiamo nell'ampliamento del servizio. In prima linea ci sarà l'attenzione per la qualità: per garantirla siamo pronti a migliorare e incrementare le nostre competenze di indirizzo e di controllo. Il tipo di offerta per la primissima infanzia è varia, spazia dagli asili nido, ai nidi di prossimità a quelli aziendali fino alle "sezioni condominiali". Sono queste tutte forme che intendiamo promuovere e incentivare.

**14.2 MATERNE** Prendendo per valida la promessa del ministro Moratti che ha annunciato di voler generalizzare la scuola per l'infanzia, se nei prossimi anni lo Stato sarà intenzionato ad aprire nuove sezioni di scuola statale a Scandicci, noi siamo disposti a riconsiderare la nostra gestione diretta delle materne, calibrandola opportunamente. Il che significa inserire un elemento di equità verso tutti i nostri bambini. Con le risorse che libereremo dalla cessione delle restanti sezioni allo Stato, potremo arricchire l'offerta di spazi gioco e ludoteche, così come faremo una battaglia perché le esperienze 0 – 6 siano sperimentate anche dallo Stato.

Nell'ottica di un risparmio intelligente, dovranno essere riviste le tariffe e i criteri del regolamento Isee (Indicatore situazione economica equivalente) tendendo ad un superamento delle gratuità. Siamo consapevoli che i soggetti economicamente più deboli hanno bisogno di un sostegno - che sarà assicurato - ma occorre avere pugno di ferro contro i furbi: aumenteremo le azioni di contrasto. Per quanto riguarda gli interventi da pianificare, studieremo se sia necessario ampliare i plessi destinati alla prima infanzia a Vingone ed in altre parti del territorio in modo da dare risposte ai nuovi residenti. Due le scelte già fatte: l'ampliamento della materna Turri ed una nuova struttura per la prima infanzia gestita da terzi all'interno del Piano integrato di Badia.

**14.3 SCUOLA DELL'OBBLIGO** Intendiamo essere partner attivi del sistema scolastico nel già intrapreso lavoro di sviluppo dell'autonomia dei singoli istituti. Per la riorganizzazione complessiva del sistema occorre rigenerare un patto col mondo della scuola (insegnanti e genitori) che ha al centro l'interesse dei bambini e dei ragazzi e che va gestito in maniera condivisa. La riorganizzazione deve avere come assi portanti gli istituti comprensivi intesi però come indispensabili solo là dove sia possibile e necessario per il bene della didattica. Gli interventi in programma: ampliamento della Spinelli e della scuola elementare Pettini. Contemporaneamente al nuovo Regolamento urbanistico definiremo anche le nuove esigenze a fronte dei nuovi insediamenti residenziali.

**14.4 SCUOLE SUPERIORI** Anche verso questi istituti intendiamo essere partner attivi e stare al loro fianco per sviluppare la loro autonomia e le loro progettualità. L'attività svolta dall'Istituto Russell si è caratterizzata per una forte dinamicità e per un forte protagonismo degli studenti. Numerose sono state e saranno le occasioni di collaborazione fra noi e la scuola che deve essere sempre di più un luogo aperto alla città per iniziative, mostre e concerti. Stessa collaborazione anche con le altre presenze, le sezioni distaccate del Liceo Artistico e dell'Istituto professionale per il turismo: anche loro devono essere soggetti attivi nella vita sociale e culturale della città, riferimento per una popolazione scolastica di area vasta, nonché interfacciarsi maggiormente con il nostro sistema produttivo. Incrementare il numero di ragazzi e ragazze che vengono a scuola a Scandicci è un nostro obiettivo, sia per accrescere le opportunità per coloro che ci abitano sia per portare ulteriore vitalità in città.

**14.5 UNIVERSITÀ** E' una presenza sulla quale abbiamo intenzione di puntare ulteriormente. La politica di decentramento avviata dall'attuale Rettore ci trova pienamente concordi. E su questa linea crediamo che anche il potenziale già sul nostro territorio debba essere incrementato con l'istituzione di nuovi corsi. Università a Scandicci per il momento è moda, ma nulla esclude, anzi lavoreremo in questa direzione, che in un futuro prossimo possa essere anche architettura, comunicazione, arte e nuovi linguaggi, in sintonia con una delle vocazioni di Scandicci, essere città della innovazione e della modernità. Andrà avanti il progetto Castelpulci destinato ad essere un campus universitario per la moda, ma metteremo a disposizione altri spazi per l'organizzazione di nuovi corsi. L'ex municipio di piazza Matteotti, il pezzo più pregiato della nostra città, ci sembra abbia tutte le caratteristiche per diventare una nuova sede universitaria o comunque per l'alta formazione (ad esempio sezione Accademia Belle Arti). Sempre con l'Università e con l'Istituto Russell vorremo sperimentare alcuni corsi universitari per l'età libera.

## 15. NEI GIOVANI IL FUTURO

ESSERE GIOVANI È UN PASSAGGIO DELLA VITA, ED OGNI GENERAZIONE HA BISOGNI, ESPRESSIONI, INTERESSI, STILI DI VITA DIVERSI DALLA PRECEDENTE E DA QUELLA CHE VERRÀ DOPO. LE POLITICHE GIOVANILI COME SONO E SONO STATE TRADIZIONALMENTE INTESE MOSTRANO TUTTI I LIMITI DI QUESTA TIPICA CONDIZIONE DEI GIOVANI: ESSERE SEMPRE IN TRANSITO E SEMPRE DIVERSI. AI GIOVANI DOBBIAMO DARE LE OPPORTUNITÀ DI VIVERE DA PROTAGONISTI LA LORO ETÀ E LA LORO DIMENSIONE SECONDO QUELLA CHE È, NON PER COME VORREMMO CHE FOSSE.

Voglia di protagonismo. Percorsi sovrapposti tra scuola e lavoro, precarietà ripetute, prolungamento degli studi con integrazioni di corsi post-diploma, università, l'autoimprenditorialità. E poi la crescente attenzione al volontariato e all'associazionismo: il mondo dei giovani è articolato, vario, complesso. Per questo è necessario sperimentare nuovi tentativi per stimolare la partecipazione alla vita sociale, culturale e politica, quindi nuove opportunità di protagonismo.

Intanto vorremmo che le molteplici formazioni giovanili, organizzate in associazioni, fossero un interlocutore naturale, in modo da accrescere il senso di fiducia e di appartenenza alla città. Ma sappiamo che questo non è sufficiente.

Dobbiamo compiere uno sforzo per sostenere nuovi eventi, pensati, coordinati e progettati dai giovani. Accanto a questi, trovare spazi permanenti e diffusi per lo svago e la creatività dove possano essere messe in gioco quelle energie positive utili a esprimersi.

Dovrà essere stimolata e ricercata l'attenzione di imprenditori del tempo libero per estendere le opportunità di intrattenimento, di divertimento, di spettacolo anche con forme coordinate fra Comuni.

**15.1 ALCUNE PROPOSTE** La creazione di uno spazio attrezzato polivalente dove possano trovare luogo l'attività artistica in tutte le sue forme, le attività ludiche, multimediali, cineforum e incontri culturali. Nella gestione possono essere coinvolti adulti esperti nei vari settori. La programmazione di eventi di contaminazione di generi che animino la città, nell'ambito di rassegne, mostre temporanee, festival o singole iniziative. Il potenziamento del sostegno alle attività delle associazioni giovanili e alle forme aggregative e spontanee. L'attivazione di progetti per l'educazione ambientale e interculturale, per il rispetto della differenza di genere, per l'educazione alla sessualità, coinvolgendo anche le scuole, i centri giovanili, le associazioni, il distretto socio-sanitario. Lo spostamento dell'Informagiovani alla Palazzina Direzionale, ed il progetto che segna la nuova gestione, sono fattori su cui basare il rilancio di questa struttura che dovrà essere il luogo dove si possono avere informazioni sulle cose che più interessano i giovani, ma anche rappresentare il punto in cui si ritrovano le varie realtà giovanili, dove si pensano, si creano iniziative ed attività in cui i ragazzi e le ragazze sono i protagonisti assoluti. La gestione di questo servizio passerà all'Istituzione Cultura in modo che ci sia un legame sempre più stretto fra le attività culturali ed il protagonismo giovanile, fra le nostre attività e quelle organizzate dagli Istituti superiori.

## 16. SPORT: PARTECIPARE NON SOLO VINCERE

FARE SPORT, QUALSIASI SPORT, AD OGNI LIVELLO E AD OGNI ETÀ, CREA COESIONE E PARTECIPAZIONE SOCIALE. SIAMO CONSAPEVOLI DI QUANTO SIA IMPORTANTE LO SPORT DI BASE, SOPRATTUTTO FRA I GIOVANI, E NELLO STESSO TEMPO AVERE BUONI RISULTATI NELLE COMPETIZIONI. MA LO SPORT HA ANCHE UNA IMPORTANTE DIMENSIONE DI GIOCO, QUINDI DI DIVERTIMENTO. PER QUESTO VOGLIAMO PROSEGUIRE L'OPERA DI AMMODERNAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI CONCERTO ALLE SOCIETÀ SPORTIVE CHE LI GESTISCONO. MA ANCHE CREARE SPAZI LIBERI PER TUTTI COLORO CHE VOGLIONO "SEMPLICEMENTE GIOCARE E DIVERTIRSI". TUTTO QUESTO È UN INDICATORE FONDAMENTALE DELLA QUALITÀ DELLA VITA.

Laddove si sono date concessioni di gestione delle strutture alle associazioni ed alle società sportive si sono ottenuti buoni risultati. Intendiamo proseguire dunque nella politica di responsabilizzazione imprenditoriale del privato sociale perseguita finora incrementando anche i processi aggregativi. Dato che è essenziale un arricchimento delle aree sportive nelle quali trascorrere il tempo libero e trovare occasioni di incontro, saranno creati nuovi spazi liberi, da localizzare prioritariamente nella zona di Casellina e nell'area del CNR, che potranno essere utilizzati la mattina dalle scuole ed il pomeriggio da tutti i cittadini. Nella direzione dello sport libero vanno anche i percorsi da "segnare" sulle nostre colline, percorribili a piedi, in mountain-bike o a cavallo, un modo per valorizzare e rendere fruibile, per chi lo desidera, il nostro patrimonio ambientale.

Le prossime realizzazioni, che rispondono a esigenze ormai espresse da tempo, sono: la **palestra di Casellina**, la **piscina e la palestra di Badia a Settimo**, la **sistemazione dell'area Turri** che diventerà un'area degna del nuovo centro della città. Si dovrà pensare a incrementare l'offerta natatoria anche con la creazione di piccoli impianti (micropiscine) oppure con una nuova piscina nell'area del CNR.

## 17. WELFARE LOCALE, SALUTE NON SOLO SANITÀ

LA SPESA SOCIALE NON È - COME VUOLE FAR CREDERE LA DESTRA - SOLO UNA QUESTIONE DI PREVIDENZA E PENSIONI, MA UN COMPLESSO E DINAMICO SISTEMA DI SERVIZI SOCIALI. UN'AMMINISTRAZIONE DI CENTROSINISTRA SI CARATTERIZZA IN PRIMO LUOGO PER LA SENSIBILITÀ AI PROBLEMI SOCIALI E PER LA CAPACITÀ DI MANTENERE VIVO UN TESSUTO CHE PROMUOVE UNA SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE COINVOLGENDO ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO. IL SOCIALE È UNO DEI SETTORI QUALIFICANTI DI QUESTA CITTÀ E VOGLIAMO RIMANGA TALE. NOI CI CREDIAMO.

La condizione essenziale perché questo tessuto possa dare il proprio contributo alla città è che ci sia un'amministrazione pubblica forte e non indebolita e destrutturata dalla mancanza di risorse. Un settore pubblico che investe in primo luogo, che fa da traino e che riesce a creare un clima di collaborazione, di cooperazione anche tra soggetti sociali ed economici diversi. Il network sociale

e del volontariato che questa città e le amministrazioni hanno saputo creare e consolidare negli anni è un bene collettivo ed una garanzia di coesione fondamentali per il nostro welfare.

**17.1 ANZIANI** Un universo estremamente complesso, in una città che registra una crescita dell'età media e, contestualmente, una crescita di anziani ancora dinamici. Per molti quindi aumenta il tempo libero e si pone la necessità di ricercare come impiegarlo in modo socialmente utile e gratificante per la propria esistenza. Sono ancora troppo poche le occasioni di incontro, di socializzazione, le proposte culturali e di impegno rivolte a chi possiede un potenziale di energie di cui la comunità ha ancora bisogno. Per questo occorre trovare spazi e nuovi progetti adatti a offrire risposte adeguate. Come centro-sinistra vorremo non soltanto aggiungere "anni di vita ma vita agli anni". Un aspetto strategico nella politica per la terza età è rappresentato dalla famiglia, soggetto attivo con cui l'amministrazione comunale vuole collaborare per affrontare il tema nella chiave giusta: le persone non possono essere emarginate.

Per quanto riguarda gli anziani costretti all'infermità, o che richiedono l'assistenza domiciliare, sarà indispensabile avere un quadro preciso e dettagliato della situazione tramite un monitoraggio realizzato con l'aiuto dei medici di base e degli assistenti sociali (decidendo da ora per un monitoraggio sistematico degli over 75 che abitano da soli), che ci consentirà di distribuire le risorse con equità e reale efficacia anche grazie alla nascente Società della Salute. Sarà confermato il minimo vitale e assicurata l'assistenza domiciliare per gli anziani non autosufficienti da effettuare tramite le cooperative sociali. La Residenza Sanitaria Assistita è in dirittura d'arrivo e nel 2005 sarà completata. Ma dovrà ospitare solo chi non potrà farne a meno. Per limitarne al massimo il ricorso realizzeremo innanzitutto un **albo delle badanti** a disposizione di tutte quelle famiglie che avranno la necessità di trovare velocemente, e agevolmente, un servizio garantito e da gestire insieme ad istituzioni religiose e del volontariato. Nella stessa ottica sarà aumentata l'assistenza sociale a domicilio con il progetto della **teleassistenza** al quale finora abbiamo destinato poche risorse e che, invece, vogliamo incentivare in dimensioni importanti puntando sull'ausilio, anche economico, del privato sociale. Quest'ultimo aspetto ci deve servire anche per rilanciare, attraverso una mobilitazione sistematica del volontariato e della leva civile, l'esperienza della Rete di solidarietà. Con la Società della Salute ci sarà da studiare l'ipotesi di un **ospedale di comunità**, per ricoveri brevi, che, dotato di una specializzazione sulle patologie e sulle cronicità legate alla terza età, si collochi in posizione intermedia rispetto alla RSA ed alla rete dei servizi domiciliari. Questa struttura sanitaria servirà per venire incontro innanzitutto a chi ne viene colpito e, al tempo stesso, per fornire sostegno ai familiari spesso costretti ad affrontare situazioni dolorose e di difficile gestione. Particolare attenzione e sostegno sarà offerta, in ambito di area fiorentina, a quelle famiglie che si trovano a gestire casi di Alzheimer.

**17.2 HANDICAP** E' un tema su cui Scandicci ha investito molto trovando larghi consensi nella popolazione grazie anche alla realizzazione di operazioni importanti dove è stato fondamentale l'apporto del CUI che, da sempre, è impegnato nella sensibilizzazione e nel coinvolgimento dei cittadini sul tema dell'handicap. La *Casa viola*, struttura nata per far superare la disabilità e favorire l'autonomia dei giovani portatori di handicap, e la "*Nuova Baracca*" sono i principali risultati concreti di questo fecondo rapporto. Occorre andare avanti sulla stessa linea, quindi trovare nuove e diverse modalità per favorire al massimo l'autonomia e l'indipendenza dei giovani diversamente abili: destineremo altri spazi attrezzati perché possano fare prove di autonomia ed esercitarsi. Affronteremo il problema del "dopo di noi", ovvero quando i genitori non ci saranno più ed i ragazzi non avranno nessuno che si occupa di loro. La forma e la gestione dell'eventuale fondazione o associazione dedicata a questo saranno temi su cui sensibilizzare e, di conseguenza, lavorare insieme con gli altri comuni dell'area fiorentina. Un progetto che sosteniamo con convinzione ed al quale collaboreremo in termini fattivi con l'obiettivo di ridurre al massimo il ricorso all'istituto. In ambito di zona, con la Società della Salute, dovrà essere verificata l'adeguatezza degli attuali centri diurni in modo da costruire sull'intera area vasta una risposta il più articolata possibile e, attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, rendere accessibile a tutti le strutture pubbliche. La Società della Salute dovrà altresì avere un censimento completo e aggiornato della disabilità presente sul territorio, per perseguire, in collaborazione con il Centro dell'Impiego, il massimo numero di inserimenti lavorativi.

## **18. LA SANITÀ A RETE**

IL DIRITTO ALLE PRESTAZIONI SANITARIE DEVE ESSERE GARANTITO A TUTTI SECONDO LE NECESSITÀ DELLE PERSONE E LE LORO POSSIBILITÀ. QUESTO COMPORTA UN FUNZIONAMENTO A RETE DEI DIVERSI LIVELLI DI INTERVENTO: DELLE STRUTTURE PUBBLICHE, IN PRIMO LUOGO, E DI QUELLE PRIVATE PER FAR SÌ CHE LA RISPOSTA ALLA DOMANDA SANITARIA SIA EFFICACE, RAPIDA ED ECONOMICAMENTE LA PIÙ COMPATIBILE POSSIBILE PER LE PERSONE E LA COMUNITÀ. PER IL FUNZIONAMENTO DI QUESTA RETE, CHE VEDE PRESENTE ANCHE LA SOCIETÀ DELLA SALUTE, L'OSPEDALE DI TORREGALLI DEVE RICONQUISTARE TUTTA LA CENTRALITÀ OPERATIVA E LE CAPACITÀ DI INTERVENTO CHE SONO RICHIESTE DALLA COMPLESSA ARTICOLAZIONE E VASTITÀ DEL TERRITORIO NEL QUALE OPERA E SONO ALTRESÌ DI PRIMARIA IMPORTANZA IL RUOLO DEI MEDICI DI BASE E DEL TERZO SETTORE.

Con la decisione di sperimentare la Società della Salute la partita si gioca sulla sua entrata in funzione e sulla fase di sperimentazione. Con questa nuova modalità di gestione dei servizi socio-sanitari avremo una maggiore responsabilità e protagonismo degli enti locali chiamati, in prima persona, a definire i servizi insieme alle strutture sanitarie e al Terzo settore. Occorre procedere per gradi. Innanzitutto dotarsi degli strumenti adatti a capire quali siano i reali bisogni, così da calibrare e collocare bene i servizi sanitari diffusi e quelli che invece dovrà organizzare il Nuovo San Giovanni di Dio a Torregalli, che deve essere fortemente integrato con il territorio e avere un ruolo centrale. Un buon ospedale può essere tale solo se il territorio garantisce le prestazioni a

monte (diagnostiche) ed a valle (riabilitative) e tutti insieme fanno anche prevenzione come azione diffusa e trasversale. Sarà anche da considerare se lasciare il disegno della zonizzazione dell'Azienda sanitaria così com'è, oppure passare a una diversa divisione: il nostro distretto potrebbe avere una nuova definizione collegata con Firenze ed il Quartiere 4.

**18.1 TORREGALLI** Non può essere solo l'ospedale delle emergenze. Innanzitutto i lavori previsti per il suo completamento devono partire entro quest'anno. Di questo l'Azienda Sanitaria se ne deve fare pienamente carico e risponderne alla cittadinanza se i lavori non dovessero iniziare. Torregalli è la struttura che ha più ricoveri di tutta l'Azienda, è la più utilizzata ma è anche quella che non ha mai le risorse finanziarie necessarie per rispondere al meglio alla funzione che deve svolgere. Occorre che Torregalli sia in rete con gli altri ospedali dell'Azienda sanitaria in termini di collaborazioni e di allocazione di attività specialistiche. Ci vogliono più investimenti sul Pronto Soccorso, vanno sperimentate anche forme alternative, fuori dall'ospedale, per la diagnostica e le prestazioni specialistiche per le patologie più diffuse sul territorio. Un'esigenza, quest'ultima, che non può più rimanere inevasa, per cui è indispensabile che gli insediamenti di servizi sanitari specialistici della nostra area abbiano rapporti diretti con Torregalli ed in quest'ambito va continuata e ampliata la collaborazione fra Ospedale e territorio sul versante della prevenzione. Un ruolo fondamentale lo rivestono i medici di base e le loro Associazioni, che riunendo medici e pediatri di famiglia, ospedalieri e clinici possono essere i soggetti adatti a consolidare la maggiore integrazione di cui abbiamo bisogno. Anche così potremo dare omogeneità all'intero servizio e salvaguardare la continuità del percorso assistenziale.

**18.2 SERVIZI SUL TERRITORIO** Si tratta di riesaminare la distribuzione delle presenze specialistiche sul territorio, procedere ad un'integrazione ed ad un riequilibrio con la struttura di Lastra a Signa anche in relazione alle dinamiche della popolazione. Ci sono alcuni di questi servizi che necessitano di un incremento ulteriore, pensiamo al servizio di odontoiatria ed ai prelievi, e comunque saranno da incrementare quelli relativi alla popolazione anziana e le attività ambulatoriali rivolte ai nostri cittadini extracomunitari. Nel 2005, insieme alla conclusione dei lavori per la Residenza Sanitaria Assistita dovranno partire i lavori per il nuovo distretto della ASL che consentirà di potenziare e migliorare i servizi sul territorio. Saranno ben accetti interventi di privati che vorranno costruire "**residenze sicure**" – alloggi con servizi centralizzati - dove gli anziani soli, ma autosufficienti, potranno trovare sostegno, compagnia e sicurezza senza rinunciare alla propria indipendenza.

**18.3 LE NOSTRE FARMACIE** La farmacia è un nodo importante del sistema salute. Quindi la rete di farmacie, gestita da Farmanet, dovrà essere un caposaldo delle nostre politiche socio-sanitarie sul territorio. Attualmente i rapporti sono definiti dalla carta dei servizi e dal contratto di servizio. La

società dovrà ottemperare chiaramente a quello che è stato sottoscritto e si dovrà lavorare per ampliare le attività in cui investire risorse. Si dovranno chiedere servizi per i nostri cittadini nel campo dell'assistenza agli anziani ed alle categorie deboli, dell'educazione alla salute, dell'ampliamento del servizio del CUP (Centro unico di prenotazione). Alla fine il bilancio potrà anche registrare utili non esaltanti ma avremo fatto investimenti per l'azienda e per i nostri cittadini. In questo modo, lavorando in questa direzione esprimiamo e diamo senso al nostro essere socio di maggioranza. Se, diversamente, la parte commerciale dovesse essere fortemente preponderante e non ci fosse, quindi, un'azione significativa nel campo socio-sanitario prenderemo in considerazione l'opzione di vendere le nostre quote ed assestarsi al 20%.

## **19. SICURA E IN SICUREZZA**

LA QUALITÀ TOTALE DI UNA CITTÀ STA ANCHE NELLA SUA CAPACITÀ DI ESSERE SICURA, ED IN SICUREZZA, DI ESSERE PROTETTA E SENTIRSI TALE, QUINDI DI ESSERE SCELTA PER VIVERCI PERCHÉ PRIVA DEI PERICOLI, DELLE TENSIONI ESTREME, DEI RISCHI E DELLE CONSEGUENZE CHE QUESTE PROCURANO SUGLI STILI DI VITA DEI CITTADINI. QUESTA NOSTRA CITTÀ È QUINDI SICURA PERCHÉ È SOPRATTUTTO UNA CITTÀ LIBERA. LIBERTÀ E RISPETTO, CAPACITÀ DI CREARE RELAZIONI PERSONALI E COLLETTIVE, LA VICINANZA TRA CITTADINI ED AMMINISTRAZIONE, A TUTTI I LIVELLI ED IN OGNI SETTORE, SONO LE RAGIONI PRINCIPALI DELLA NOSTRA SICUREZZA: CHE SI FONDA SUL CONTROLLO SOCIALE CHE OGNUNO È IN GRADO DI REALIZZARE E SU QUELLO OPERATIVO DELLE FORZE DELL'ORDINE.

Se è essenziale nella nostra città garantire la più ampia libertà di vivere e godere gli spazi ed i luoghi, sia di giorno che di notte, è anche vero che le insidie, nascoste in alcune zone specialmente nelle ore serali, possono minare questo diritto elementare. Questa è la filosofia che ci spinge a intervenire anche di fronte a fenomeni di modesta entità, proprio per impedire il radicamento di forme di microcriminalità. Su questo fronte, comunque, in questi anni molto si è fatto per garantire la sicurezza in senso stretto con una maggiore e più qualificata presenza in città degli uomini in divisa. Il potenziamento del Corpo di Polizia municipale e l'arrivo della Compagnia dei Carabinieri hanno assicurato un efficiente controllo del territorio portando un forte calo dei fenomeni di microcriminalità. Il Corpo di polizia municipale, già in grado di soddisfare tutte le esigenze a partire dai servizi a piedi, fino ai controlli delle strade, nei negozi, nel mercato e anche nelle frazioni, da un anno svolge anche il servizio notturno nel periodo estivo. Sono scelte che, coniugando prevenzione e interventi diretti, danno sistematicità alla presenza. Lo stesso investimento in termini di energie e presenze va concentrato sui controlli delle infrazioni stradali. Particolare attenzione sarà posta sulla sicurezza stradale con maggiori controlli e interventi nelle zone più critiche come le frazioni. Dobbiamo puntare a guadagnare qualità nel rapporto con i cittadini soprattutto nel delicato atto della contestazione delle multe: è in quel momento che il vigile è percepito come rappresentante dell'amministrazione comunale e ciò lo carica di ulteriori responsabilità. Importante è stata l'azione contro l'abusivismo edilizio. Sono state accelerate le

procedure per poter attuare le demolizioni di edifici abusivi e non condonabili, soprattutto in zona agricola. Continueremo su questa strada.

**19.1 TUTELA DELL'AMBIENTE** Occorre studiare forme di presenza della nostra vigilanza sulle colline e nella Piana di Settimo, in modo da effettuare, insieme alle associazioni ambientaliste e venatorie, un controllo capillare nei confronti di chi crede di poter scaricare ovunque rifiuti ingombranti ed inerti ed in modo da reprimere con decisione i comportamenti incivili che deturpano il territorio ed i paesaggio

**19.2 PROTEZIONE CIVILE** L'ottimo rapporto con le associazioni che operano in questo settore e le nostre capacità organizzative hanno consentito in questi anni di affrontare al meglio le diverse emergenze. Questa è la strada su cui continueremo a lavorare, organizzando uno staff ristretto a cui affidare la gestione dell'attività. Scandicci è un punto di riferimento per l'intero sistema regionale, non è un caso il nostro sostegno -anche finanziario- alla costruzione della nuova base operativa della Racchetta che rappresenterà un centro di riferimento per attività di formazione e di scambio nel campo della prevenzione degli incendi boschivi. Faremo, di concerto con gli altri enti, esercitazioni periodiche di verifica del Piano di protezione civile e ci attiveremo affinché le associazioni facciano formazione continua ai loro volontari in modo da accrescerne la professionalità a vantaggio dell'intera comunità.

## **20. LE RISORSE PER FARLO**

OGNI PROGRAMMA DI GOVERNO PER ESSERE REALIZZATO DEVE REPERIRE LE RISORSE. ANCHE SU QUESTO PIANO OCCORRONO INNOVAZIONI PROFONDE. MOSTRANO LIMITI SEMPRE PIÙ EVIDENTI LE IMPOSTAZIONI TRADIZIONALI, BASATE SU PRELIEVI CRESCENTI DALLA CITTADINANZA. IN UNA FASE STORICO-ECONOMICA CHE RENDE MOLTO PROBLEMATICA UNA POLITICA DI AGGRAVIO FISCALE SUI CITTADINI È FONDAMENTALE L'IMPIEGO DI STRUMENTI INNOVATIVI, CHE POSSANO CREARE MECCANISMI ORIGINALI DI ATTUAZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO. INTENDIAMO RIFERIRCI A IPOTESI BASATE SULLA PARTECIPAZIONE DIRETTA DEI CITTADINI (STRATI SOCIALI E FASCE DI POPOLAZIONE, GIOVANI E MENO GIOVANI) ALLO SVOLGIMENTO, CON RUOLO DI PROTAGONISTI DIRETTI, DI DETERMINATE ATTIVITÀ DI RILEVANZA SOCIALE. NON SI TRATTA, PERÒ, DI UN RINVIO AD APPELLI AI FINI DELLA SOLIDARIETÀ VOLONTARISTICA, BENSÌ DI ESCOGITARE SISTEMI DI INCENTIVI CONCRETI, ECONOMICI E SOCIALI, AFFINCHÉ I CITTADINI ASSUMANO IN PRIMA PERSONA IL RUOLO DI ATTORI-PILASTRI DEL MODELLO SOCIALE. PER QUESTA VIA SARÀ POSSIBILE AFFRONTARE QUESTA SFIDA: CONSOLIDARE IL MODELLO EUROPEO DI CITTÀ CONIUGANDO IN MODO CREATIVO E DURATURO UNO SVILUPPO EQUILIBRATO E LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DEI CITTADINI ALLA REALIZZAZIONE DI UN ASSETTO SOCIALE MAGGIORMENTE INTEGRATO.

Ogni anno vengono ridotti i fondi trasferiti dallo Stato agli enti locali: il federalismo fiscale non è più rinviabile. Se ne è parlato molto ma non è ancora stato attuato. Noi siamo per un federalismo fiscale che garantisca agli enti locali la titolarità delle risorse necessarie a governare, che valorizzi l'autogoverno e rafforzi i principi dell'autonomia e della responsabilità verso i cittadini. Il Comune di

Scandicci si batterà per questo con gli altri Comuni italiani. Il principio guida è la nostra volontà di mantenere servizi di qualità e di conseguenza un sistema fiscale che ce lo consenta. Di fronte a questo non sarebbe razionale, né onesto promettere tagli alle tasse. Altri, che oggi siedono al governo, fanno di queste promesse per poi tradirle. Fra la fiscalità generale che copre i servizi essenziali e la spesa per i servizi a domanda individuale c'è un margine di scelta. In sostanza, mentre per la prima infanzia e per gli anziani è giusto che la collettività si accoli gran parte del costo del servizio, non lo è altrettanto per la mensa o l'utilizzo degli impianti sportivi. Bisogna essere chiari: se vogliamo mantenere ed ampliare i servizi, con gli attuali margini assai ristretti del nostro bilancio, dobbiamo trovare nuove risorse.

**20.1 UFFICIO TRIBUTI** Deve essere totalmente ristrutturato il nostro ufficio tributi. Da tutti i punti di vista. Dagli spazi al pubblico alle procedure che vanno rese estremamente semplici, efficaci e trasparenti. Il cittadino deve essere al centro dell'attenzione, informato con cortesia, competenza e correttezza, messo in grado di pagare senza fatica e perdite di tempo, tenendo conto che questo è un suo diritto mentre sta facendo il suo dovere. Per i tributi basta con le cartelle, sperimentiamo strumenti più moderni come le carte di credito e tutte le altre possibilità offerte da Internet e dalle nuove tecnologie fino ad ipotizzare una piccola carta magnetica, una sola, per tutti i pagamenti. Una più generale efficienza e competenza tecnica permetterà una lotta sistematica all'evasione fiscale che è un indispensabile atto di giustizia per i cittadini e non un provvedimento occasionale per recuperare risorse all'amministrazione. Come si verificano le nuove residenze così si dovrà verificare l'apertura delle posizioni Tarsu ed ICI (dove prevista). Con il passaggio della Tarsu da tassa a tariffa sarebbe inoltre assurdo mantenere in vita un ufficio tributi che si occupi esclusivamente di ICI. Occorre invece una "**gestione unitaria delle entrate**" che deve riguardare ICI, Cosap, contravvenzioni per violazioni del Codice della strada e che deve avere come obiettivo un consistente ampliamento e miglioramento dei servizi ai cittadini ed alle imprese con la realizzazione di uno sportello unificato che fornisce risposte su tutte le entrate. In sostanza un **back office integrato** che sia in grado di operare nei confronti del contribuente con continuità e strumenti innovativi sulle diverse aree con integrazioni di dati, comunicazioni per via cartacea e telematica. Il Comune, in nome dei cittadini, eserciterà un controllo stretto sui servizi di riscossione affidati all'esterno perché rispettino tutti i criteri di assoluta correttezza, trasparenza, cortesia ed efficienza che mettiamo al centro della nostra politica.

**20.2 BILANCIO E RISPARMI** Dobbiamo ridurre la spesa corrente con un severo e puntuale controllo di gestione, con un impegno quotidiano a ricercare nuovi risparmi. I dirigenti dell'amministrazione saranno ancora più responsabilizzati sul controllo della spesa e sulla lotta agli sprechi che sarà accentuata anche con premi di risultato. Dovremo altresì tendere al superamento del concetto di gratuità.

**20.3 INVESTIMENTI** Intendiamo ridurre l'indebitamento con due manovre. La prima è l'estinzione dei vecchi mutui a tassi alti, utilizzando risorse una tantum. La seconda, per gli anni 2005 e 2006 sarà una leggera riduzione della quantità di mutui. Per evitare che questo si traduca in minori investimenti pubblici dovremo spingere al massimo sulle alienazioni che restano da fare e su operazioni di *project financing*, con il coinvolgimento di capitali privati, almeno per i progetti più consistenti, nonché su strumenti quali le emissioni obbligazionarie (Boc).

**20.4 TASSA DI SCOPO O ALTRE LEVE** Accanto a una politica tariffaria equilibrata che tenga conto anche dei costi reali dei servizi, contiamo di poter far leva sulla crescita della percentuale di compartecipazione all'Irpef e l'utilizzo delle nuove rendite catastali. Se la Regione dovesse dare il via libera alla tassa di scopo, potremmo anche noi prenderla in considerazione ma solo per due casi: servizi per gli anziani (ipotizzando anche investimenti in strutture extraospedaliere) e per la prima infanzia e grandi investimenti infrastrutturali (prolungamento della tranvia verso Casellina e la zona industriale). Inoltre agiremo sulla ripartizione degli utili pagati dalle nostre partecipate, e su un maggiore e più razionale utilizzo degli spazi pubblicitari che possono essere intesi, oltre che come entrata per il Comune anche come occasione per l'arredo urbano. Investiremo per costruire nuove professionalità in grado ricercare altre fonti di finanziamento esterne quali quelle statali, regionali e comunitarie.

**20.5 PATRIMONIO** Perseguiamo nella gestione dinamica del nostro patrimonio attraverso la valorizzazione e la vendita delle nostre aree edificabili quali l'area del Padule e l'area del nuovo centro di Scandicci (lato Cassa di Risparmio), nonché attraverso una gestione imprenditoriale dei lotti interni all'area industriale del Padule. Il patrimonio è tale se viene mantenuto vivo e quindi prevediamo anche investimenti per nuove acquisizioni in linea con il programma dell'amministrazione: se lo Stato decidesse di alienare l'ex Caserma dei Carabinieri di via dei Rossi, noi siamo decisi ad acquistarla anche attraverso un coinvolgimento diretto dei cittadini. Verificheremo altresì le condizioni per l'acquisto ed il possibile uso pubblico per l'ex casa del popolo di San Colombano. Ci daremo un obiettivo: i fitti passivi dovranno essere pari a quelli attivi. Per quanto riguarda l'uso di alcuni immobili si conferma che l'Informagiovani si insedierà alla Palazzina Direzionale e la Filarmonica Vincenzo Bellini utilizzerà Casa Bellocchi (attuale sede dell'Informagiovani).

**20.6 SERVIZI PUBBLICI ED AZIENDE** Il nostro Comune partecipa, con differenti quote a secondo dei settori, a diverse aziende di servizi pubblici. Nella costruzione di un comune moderno ed efficiente che operi dentro un contesto di area metropolitana, questo è un settore strategico dove sviluppo ed innovazione possono restituire ai cittadini servizi migliori.

**20.6.1 RIFIUTI** Vogliamo una città pulita e un ambiente sano. Vogliamo garantire ai nostri figli un futuro pulito e sicuro, senza la minaccia di possibili “bombe ambientali”. La politica del Comune è di coinvolgere tutti i cittadini in uno sforzo collettivo e di alto valore civile per ridurre la quantità dei rifiuti prodotti, per accrescere la raccolta differenziata, il riuso e il riciclo dei materiali.

Entro il 2005 dobbiamo arrivare alla fusione delle due società esistenti, Quadrifoglio e Safi. Deve essere l'impegno di tutti i nuovi sindaci. Diventerà operativo il piano provinciale dello smaltimento, che punta a ridurre il peso e il volume dei rifiuti solidi urbani e a realizzare due impianti di termovalorizzazione, alle Sibille e all'Osmannoro, unica soluzione seria e definitiva per uno smaltimento tecnologicamente sicuro ed adeguato alle esigenze dei tempi . Per questo vale la pena di affrontare una spesa che non sarà certo minore, ma che sarà razionalizzata: la tassa per lo smaltimento rifiuti sarà trasformata in tariffa unificata su scala metropolitana. Questa operazione, gestita dall'ATO, dovrà avere tempi certi e brevi e comunque non oltre il 2006. Dovrà essere studiata l'ipotesi di un ramo aziendale che si possa occupare della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti industriali in modo da garantire un servizio certo e sicuro per gli utenti e per il territorio.

**20.6.2 METANO** Il settore del gas e dei servizi connessi è gestito dal CONSIAG. In questi anni questa gestione ci ha dato utili ed ha fatto investimenti importanti sul territorio. In questi ultimi mesi è andato avanti un progetto di concentrazione di diverse aziende toscane che puntano a creare un'industria toscana del gas, in modo da affrontare al meglio la sfida della liberalizzazione. Ad oggi noi siamo fuori da questo percorso. Prima di affrontare il problema dal punto di vista delle strategie politiche occorre dirimere un altro punto, ovvero: se, così come è oggi, il CONSIAG sia in grado di affrontare la sfida della liberalizzazione o se, invece, non lo sia. Questa è una valutazione che insieme ai nuovi sindaci faremo nei primi cento giorni del nostro lavoro. Se ciò non fosse, senza alcun pregiudizio, sceglieremmo comunque a vantaggio dei cittadini chi potrà offrire il servizio migliore ai costi più bassi.

**20.6.3 SERVIZIO IDRICO** L'acqua è ormai diventata la risorsa più preziosa e più appetita nel mercato globale. Grandi multinazionali si stanno appropriando di interi bacini idrici per gestirli privatamente facendosi pagare dalle comunità. Noi siamo assolutamente convinti che l'acqua è un bene di tutti e che la società di gestione – PUBLIACQUA - sia pure con partecipazioni private, debba rimanere saldamente a maggioranza pubblica. A questo si accompagna l'impegno costante a investire, migliorare e ampliare la rete idrica e soprattutto la rete fognaria sul nostro territorio, anche se ciò dovesse significare un aumento delle tariffe. Per quanto riguarda il depuratore di San Colombano richiederemo con maggior determinazione a Publiacqua ed agli altri Comuni che utilizzano l'impianto, le risorse destinate per il secondo stralcio del parco fluviale, quello previsto sul nostro territorio, in modo da evitare che si ripeta ciò che è successo negli anni passati per il parco di

Sollicciano. Per il depuratore di San Giusto c'è solo da garantirsi che entro il 2005 venga dismesso in modo che quell'area, una volta risanata, possa essere messa a disposizione per l'ampliamento dell'attuale parco di San Giusto, la cui realizzazione dovrà andare di pari passo con l'intervento di riqualificazione dell'adiacente area delle cave. Al fine di definire anche in collina la questione delle acque reflue, studieremo l'ipotesi di localizzare un altro impianto di fitodepurazione anche a San Michele, mentre per la zona di San Martino e Rinaldi il problema va affrontato con un nuovo sistema fognario.

**20.6.4 FOGNATURE** Con l'intervento del piano di Badia a Settimo metteremo in salvaguardia e sicurezza igienico-ambientale tutta Badia grazie alla costruzione di un sistema fognario che scaricherà direttamente nel depuratore. Sono previsti altri interventi alla rete fognaria nella piana di Settimo, che spettano a PUBLIACQUA, con i quali si provvede alla messa a regime delle reti fognarie e la successiva bonifica dei fossi, per la quale è essenziale ricercare ed attivare finanziamenti comunitari e regionali.

## **21. COME E CON CHI FARLO**

L'EFFICIENZA E LA COMPETENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE SONO INDISPENSABILI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO, PER LA CRESCITA SOCIALE, CIVILE, ECONOMICA DELLA COMUNITÀ. PER LO STESSO PRESTIGIO DELLA NOSTRA CITTÀ. I CITTADINI DEVONO TROVARE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PORTE APERTE, NON SPORTELLI E BARRIERE. DEVONO POTER INCONTRARE PERSONE, NON BUROCRATI. I RAPPORTI DEVONO ESSERE BASATI SUL RISPETTO, SULLA CORTESIA E SULLA CORRETTEZZA. QUESTA È LA NOSTRA FILOSOFIA.

Per metterla in pratica trasformeremo gli uffici chiave, più esposti al pubblico, come l'anagrafe e l'edilizia, rendendoli accessibili e soprattutto accoglienti. I tempi di attesa dovranno ridursi al minimo. Ogni procedura verrà resa più semplice, comprensibile e soprattutto sarà motivata. Punteremo sulle nostre risorse umane, valorizzandole, premiando con incentivi chi produrrà il maggiore sforzo per andare incontro alle esigenze ed ai diritti dei cittadini.

Investiremo sulla formazione e sull'aggiornamento del personale, puntando alla qualità dei rapporti con il pubblico e alla razionalizzazione delle spese. Vogliamo che i contenziosi si riducano drasticamente.

La struttura amministrativa comunale cambierà pelle. La squadra del sindaco sarà composta dalla giunta degli assessori e dalla conferenza dei dirigenti. Tutti, nella differenziazione dei ruoli e delle funzioni, si muoveranno sulla base di un progetto condiviso. Senza traumi, ma con serietà, la struttura sarà chiamata a rispondere a severi criteri di qualità.

Un direttore generale guiderà tutta l'organizzazione interna che sarà articolata in uffici di staff con un dirigente nominato ogni due anni dal sindaco. Tutti i dirigenti saranno revocabili.

Per obiettivi strategici potremo valerci di collaborazioni esterne di grande professionalità specie nel campo del controllo di gestione e dei cantieri.

Dobbiamo ammodernare, snellire, semplificare il linguaggio e le procedure. Nel settore dell'edilizia, da certificare entro quest'anno, dopo la Carta dei servizi ci avvieremo verso l'utilizzo sempre più spinto della strumentazione informatica, in modo da facilitare il lavoro dei nostri uffici e dei tecnici a vantaggio dei cittadini. Da casa o dallo studio sarà possibile presentare un progetto e sapere a che punto è una pratica.

Nel settore dell'informatica esploreremo forme *open source*, e in collaborazione con soggetti privati vorremmo sperimentare alcuni luoghi pubblici in cui usare Internet in modo *wire less* ovvero senza cavi.

Porteremo a termine la definizione del Sistema Informatico Territoriale (SIT) che dovrà essere continuamente aggiornato e per il quale, attraverso sinergie con soggetti privati, dovremo studiare la possibilità di vendere servizi e spazi per avere almeno le risorse per gestire e aggiornare il sistema.

E' già attivo e funziona lo Sportello unico per le attività produttive (SUAP), ma dobbiamo migliorare ancora e anche qui investire per una più efficace informatizzazione che renda più snelle le procedure ed i rapporti con gli enti terzi. Certificheremo anche questo settore e andranno ipotizzate forme di rimborso spese per i servizi effettuati.

Sperimentiamo, attraverso collaborazioni con l'Università, o altri istituti di ricerca, forme di monitoraggio sul livello di soddisfazione dei nostri servizi, sui tempi, gli spazi, le aspettative della nostra città.

13 maggio 2004

## INDICE

<b>LA CITTÀ È UN SENTIMENTO</b>	pagina 2
<b>1. NOI, LE CITTÀ E L'EUROPA</b>	pagina 3
1.1 L'EVOLUZIONE PASSATA E FUTURA DI SCANDICCI	pagina 3
<b>2. GOVERNARE NON È UNO SCHERZO</b>	pagina 4
<b>3. DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE</b>	pagina 5
<b>4. I DIRITTI DI CITTADINANZA</b>	pagina 6
<b>5. UN CENTRO DELLA CITTÀ METROPOLITANA</b>	pagina 7
5.1 QUALITÀ ED EQUILIBRIO	pagina 7
<b>6. LE TRAIETTORIE DELLO SVILUPPO</b>	pagina 8
6.1 UN CARDINE NELLA TRANVIA	pagina 8
6.2 IL CUORE NEL NUOVO CENTRO	pagina 8
6.3 VIVERE IN UNA CITTÀ CIRCONDATA DA COLLINE	pagina 9
6.4 LA PIANA DI SETTIMO	pagina 9
6.5 PARCO FLUVIALE	pagina 10
6.6 VERDE/GIARDINI	pagina 10
6.7 ANIMALI	pagina 10
<b>7. ABITARE, UN DIRITTO, UN BISOGNO</b>	pagina 11
<b>8. PER UNA RETE EFFICACE DEL TRASPORTO PUBBLICO E DELLA MOBILITÀ</b>	pagina 12
<b>9. CANTIERI E TRASFORMAZIONI</b>	pagina 13
9.1 TRANVIA	pagina 13
9.2 TERZA CORSIA	pagina 13
9.3 INFRASTRUTTURE VIARIE	pagina 13
9.4 MANUTENZIONE DELLE STRADE	pagina 14
9.5 FERROVIA	pagina 14
<b>10. DAL LAVORO UNA CITTÀ</b>	pagina 14
10.1 TRE PRINCIPI GUIDA	pagina 15
10.2 L'OPERAZIONE DELL'AREA INDUSTRIALE DEL PADULE	pagina 16
10.3 LA VARIANTE SUL COMMERCIO	pagina 16
10.4 L'ARTE PER LE IMPRESE	pagina 17
10.5 AGRICOLTURA	pagina 17
10.6 TURISMO	pagina 17
10.7 LA FORMAZIONE	pagina 17

<b>11. COMMERCIO, UN SISTEMA INTEGRATO</b>	pagina 18
<b>12. LA FIERA: NUOVA PROGETTAZIONE E GESTIONE</b>	pagina 19
<b>13. LA CULTURA PER LA NUOVA CITTÀ</b>	pagina 20
13.1 TEATRO STUDIO	pagina 21
13.2 LA NUOVA BIBLIOTECA	pagina 22
13.3 LA SCUOLA DI MUSICA	pagina 22
13.4 ESTATE ED EVENTI	pagina 23
<b>14. LA SCUOLA DA SEMPRE</b>	pagina 23
14.1 ASILI NIDO	pagina 24
14.2 MATERNE	pagina 24
14.3 SCUOLA DELL'OBBLIGO	pagina 25
14.4 SCUOLE SUPERIORI	pagina 25
14.5 UNIVERSITÀ	pagina 25
<b>15. NEI GIOVANI IL FUTURO</b>	pagina 26
15.1 ALCUNE PROPOSTE	pagina 26
<b>16. SPORT: PARTECIPARE NON SOLO VINCERE</b>	pagina 27
<b>17. WELFARE LOCALE, SALUTE NON SOLO SANITÀ</b>	pagina 27
17.1 ANZIANI	pagina 28
17.2 HANDICAP	pagina 29
<b>18. LA SANITÀ A RETE</b>	pagina 29
18.1 TORREGALLI	pagina 30
18.2 SERVIZI SUL TERRITORIO	pagina 30
18.3 LE NOSTRE FARMACIE	pagina 30
<b>19. SICURA E IN SICUREZZA</b>	pagina 31
19.1 TUTELA DELL'AMBIENTE	pagina 32
19.2 PROTEZIONE CIVILE	pagina 32
<b>20. LE RISORSE PER FARLO</b>	pagina 32
20.1 UFFICIO TRIBUTI	pagina 33
20.2 BILANCIO E RISPARMI	pagina 33
20.3 INVESTIMENTI	pagina 34
20.4 TASSA DI SCOPO O ALTRE LEVE	pagina 34
20.5 PATRIMONIO	pagina 34
20.6 SERVIZI PUBBLICI ED AZIENDE	pagina 34
20.6.1 RIFIUTI	pagina 35
20.6.2 METANO	pagina 35
20.6.3 SERVIZIO IDRICO	pagina 35
20.6.4 FOGNATURE	pagina 36
<b>21. COME E CON CHI FARLO</b>	pagina 36
<b>INDICE</b>	pagina 38

